

A SUD DEL TAMIGI

GREENWICH

Gli edifici di Greenwich presentano una grande varietà architettonica e sono quasi un'antologia di stili. Fra quelli più belli e conosciuti c'è il Greenwich Hospital, in River Road. Quando, nel 1694, re Guglielmo aveva deciso di trasformare Hampton Court in residenza reale, era stato chiesto a Wren di completare gli edifici di Greenwich per destinarli a ospedale militare e a ospizio per gli ufficiali della Marina. Già intorno al 1428, tuttavia, Humphrey, duca di Gloucester e fratello di Enrico V, aveva costruito qui un palazzo chiamato Bella Court, che un secolo dopo era stato ricostruito e chiamato Placentia. Tra le sue mura era nato Enrico VIII, che vi aveva sposato Caterina d'Aragona e Anna di Clèves. Quando Giacomo I aveva donato Greenwich alla regina Anna di Danimarca, sua moglie, lei aveva chiesto a Inigo Jones di costruire per lei un altro palazzo, prospiciente il Placentia. Le due dimore avrebbero dovuto essere unite da un ponte che scavalcasse la Dover Road. La costruzione del palazzo, la Queen's House, in stile palladiano, era cominciata nel 1616. Nel 1635 l'edificio era terminato, ma





la regina nel frattempo era morta. Ci ha abitato Henrietta Maria, la moglie francese di re Carlo I, che la definiva "la sua casa delle delizie" e dove è ritornata da vedova, dopo la tragedia della guerra civile. La casa è stata poi abbattuta e ricostruita, con una pianta diversa. I dipinti di Orazio Gentileschi, che un tempo ne ricoprivano il soffitto, sono stati portati alla Marlborough House. Anche il King William Building sulla via omonima, formato da quattro edifici, con due cupole progettate da Wren, rappresenta un punto di riferimento dell'architettura del Seicento e Settecento.



- 1 Greenwich
- 2 Eltham
- 3 South Bank
- 4 Brixton
- 5 Wimbledon
- 6 Richmond Upon Thames
- 7 Kew Gardens
- 8 Southwark
- 9 Bermondsey
- 10 Rotherhithe
- 11 Dulwich
- 12 Battersea
- 13 Putney

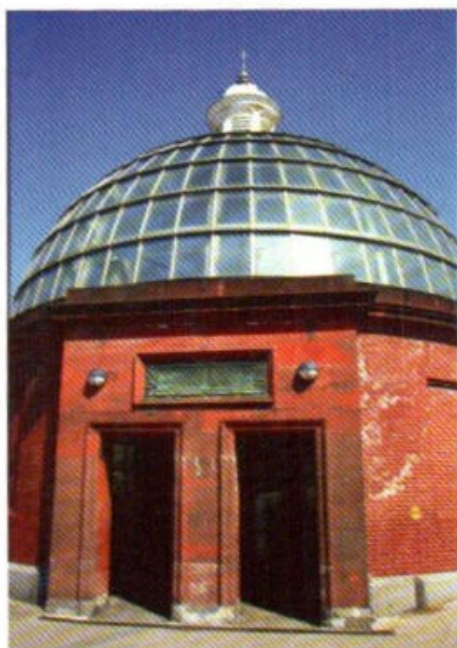
A Greenwich in battello...

– Il modo migliore di arrivare in questo luogo di rara bellezza, posto a sud-est della City e a nord di Roman Watling Street, è in battello. Nelle belle giornate primaverili o estive, il gruppo di edifici che costeggia le nove miglia di riva può essere ap-

prezzato nel suo insieme, stando a bordo di uno dei battelli che partono da Westminster, Charing Cross o Tower Pier.



...oppure attraverso il tunnel – Se non si vuole viaggiare sul fiume, si può ammirare una bella vista d'insieme di Greenwich da Island Gardens, la piccola oasi di verde sulla riva nord del fiume. Poi si può prendere il tunnel pedonale sotto il fiume, il cui ingresso è segnato da due tempietti di terracotta, uno su ogni lato. Sbucati dall'altra parte, si va a passeggiare lungo la riva e nel centro, che è rimasto intatto.



All'interno delle piccole pagode rotonde di mattoni, a forma di cupola, dove c'è l'entrata, si trova anche un ascensore rivestito di mogano, che porta al tunnel. Questo è lungo trecentosettanta metri, largo tre, ed è rivestito da duecentomila piastrelle bianche lucide. Quando c'è l'alta marea, la sua profondità nel punto centrale è di circa sedici metri. L'accesso a nord è negli Island Gardens dell'Isle of

Dogs, mentre quello a sud è nei Cutty Sark Gardens di Greenwich. In alternativa all'ascensore, che di notte è chiuso, c'è la scala a chiocciola. Attenti ai ciclisti!

IL CUTTY SARK E IL GIPSY MOTH IV

L'attenzione dei pedoni che emergono dal tunnel sulla piazza ventosa e di quelli che sbarcano dai battelli in arrivo da Westminster è catturata da due vascelli: il Cutty Sark e il Gipsy Moth IV di Francis Chichester.

Il *Cutty Sark* è un *clipper*, un veliero grande e veloce che nell'Ottocento solcava gli oceani per portare in Europa il tè dalla Cina e la lana dall'Australia. È l'ultimo clipper rimasto. Passeggiando sul ponte, si resta impressionati dalle dieci miglia di cordami arrotolati e intricati che formano il sartame. Sottocoperta, invece, si vedono i locali in cui venivano immagazzinate le balle di lana. Le immagini in mostra permettono di vedere le diverse fasi della costruzione e del varo.

Il *Gipsy Moth IV* è il famoso *ketch* con cui, nel 1966-67, Francis Chichester era partito per il suo viaggio in solitaria intorno al mondo. Aveva iniziato la traversata nel marzo del 1967 ed era approdato a Sydney centosette giorni dopo. Questo stop è stato fatto perché l'imbarcazione era stata danneggiata e necessitava di riparazioni. Con questa fermata il viaggio è durato duecentosettantaquattro giorni.

Secondo la tradizione, la chiesa era stata costruita sul luogo del martirio, avvenuto nel 1012, di St Alphege. Il vescovo di Canterbury era stato ucciso dai vichinghi. È stata poi ricostruita da Hawksmoor nel 1714, poi ancora dopo la Seconda guerra mondiale, dato che una bomba incendiaria era caduta sul tetto, facendolo collassare. A nord della chiesa c'è il mercato coperto, il Greenwich Charter Market, un luogo colorato e animatissimo. Il mercoledì, il venerdì e il sabato ci sono le bancarelle di oggetti artigianali; il giovedì si vendono quelli di antiquariato e da collezione. Sopra all'ingresso, c'è una scritta curiosa:

*A false balance is abomination to
the Lord but a just weight is his delight.**

A Greenwich i parchi occupano gran parte dello spazio e il più notevole di tutti è il Greenwich Park. Il suo terrazzamento era stato eseguito da Le Nôtre. In esso ci sono i resti della Queen Elizabeth's Oak, la quercia che risale ai tempi di Enrico VIII e di Anna Bolena. I residui della cupulifera sono protetti da una cancellata e sono segnalati da una targa. Accanto a essi è già stato piantato un nuovo alberello.

La vasca della principessa – Nel sud del parco di Greenwich, su Charlton Way, c'è una vasca che un tempo era usata dalla principessa Carolina di Brunswick. La nobildonna, che aveva sposato il principe reggente, il futuro re

**CHIESA
DI ST ALPHEGE**
High Road
Treno:
Greenwich

**IL PARCO
DI GREENWICH**
Romney Road
Treno:
Maze Hill

* Un imbroglio sul peso grida vendetta al cospetto di Dio, un peso giusto è il suo diletto.

Giorgio IV, viveva a Montague House, a Greenwich. La residenza è stata demolita, ma, fra il padiglione della guardia forestale e il roseto, c'è una vasca con una scalinata di pietra. È stata portata alla luce nel 1909 e la piccola targa di fianco ne racconta la storia e commemora la principessa.

**ROYAL
NAVAL COLLEGE**

2 Cutty Sark
Gardens

Treno:
Greenwich

L'edificio settecentesco, che in origine era un ospedale per marinai, è stato disegnato da Wren e dal suo allievo Hawksmoor. È composto da due parti simmetriche. All'interno, il soffitto e le pareti della sala da pranzo sono ricoperti dagli affreschi allegorici ed eroici di Thornhill. Il pittore veniva pagato a cottimo, riceveva una sterlina per ogni metro quadrato eseguito sulle pareti e tre sterline per il soffitto. Su quest'ultimo, Thornhill ha dipinto il trionfo della Pace e della Libertà, i segni dello zodiaco e le stagioni. Come modello per l'inverno si è servito di un pensionato novantaseienne, spesso ubriaco e molesto. Nell'angolo a sud-est c'è il ritratto di Flamsteed, il primo astronomo reale, con il telescopio usato da Newton. Nel dipinto Flamsteed regge un foglio che predice l'eclisse di sole del 22 aprile 1715. La cappella neogreca ha un soffitto a volta di colore blu e sull'altare è raffigurato il naufragio di S. Paolo. I dipinti in mezzo alle finestre delle gallerie sono stati eseguiti da Biagio Rebecca. Sul pavimento di marmo è raffigurata una bussola da marinaio, con lo stemma della Marina – un'ancora incrostata – che segna il nord.

**NATIONAL
MARITIME
MUSEUM**

Park Row

Treno:
Maze Hill

In anni recenti, l'edificio è stato riportato alla perfezione iniziale e oggi è molto simile a come Inigo Jones l'aveva concepito. Le stanze volte a sud ospitano il materiale collegato con lo sviluppo della Marina inglese al tempo di Giacomo II. Ci sono i ritratti degli ammiragli e, nella Middle Bridge Room, i modelli di navi della seconda metà del Seicento, da cui la Marina ha tratto il disegno per quelle successive. La stanza a est ospita la collezione Barberini dei primi strumenti astronomici, in quella a ovest si trova quello che era lo studio di Willem van de Velde. I due edifici principali alle estremità dei colonnati sono dedicati all'Ottocento e al Novecento, con particolare attenzione alla migrazione negli Stati Uniti e nel Canada. Ci sono anche le piccole imbarcazioni che un tempo trasportavano le merci lungo le coste della Gran Bretagna e ci sono degli elementi provenienti dai cantieri navali lungo il Tamigi. Nella Arctic Gallery sono documentati i tentativi fatti per trovare il Passaggio a nord-ovest. Nella parte nord-orientale del Museo Marittimo si trova una collezione di ancore antiche, con una targa indicante la loro origine. Una di queste è del 1805 e proviene dalla battaglia di Trafalgar.



L'edificio era stato costruito da Wren, ma ci sono state molte aggiunte posteriori. È stato il primo osservatorio, con un tetto molto particolare. Nella Octagon Room e nelle gallerie intorno è in mostra una ricca collezione di strumenti astronomici, mappe, carte e modelli. La collezione di astrolabi, esposta nella galleria Halley, è una delle più importanti al mondo. Il meridiano di Greenwich passa attraverso la Airy Transit Circle Room e attraversa anche il cortile, cosicché i visitatori possono stare con un piede in ogni emisfero. Nel 1833, sopra alla torre orientale, i funzionari dell'Ammiragliato hanno collocato la sfera del tempo che ogni giorno, alle tredici in punto, cade lungo un sottile palo di ferro. L'edificio a sud è diventato invece il Planetarium.

**FLAMSTEED
HOUSE**
Greenwich Park
Treno: North
Greenwich

Royal Observatory

– Il Royal Observatory si trova lungo la Blackheath Avenue nel Greenwich Park. Era stato aperto nel 1675 da Carlo II, che voleva che i proprietari di navi e i marinai fossero agevolati da tutti gli aiuti che il cielo potesse fornire, per rendere più sicura la navigazione.



MUSEO DEL VENTAGLIO

12 Croom's Hill

Treno:
Greenwich

Croom's Hill è una bella via che corre ai piedi della collina e che delimita il parco di Greenwich a ovest. In questa strada si trova il curioso Fan Museum, ospitato in due begli edifici settecenteschi. La collezione comprende più di tremilacinquecento ventagli provenienti da tanti paesi. La maggior parte è del XVIII e del XIX secolo, quando i flabelli erano molto in uso presso tutti gli strati della popolazione.



Molti sono delle vere opere d'arte, con delle decorazioni di grande raffinatezza, come quelli dipinti da Walter Sickert. Alcuni dei soggetti si ispirano alla Storia, come ad esempio quelli dedicati alle vittorie di Nelson. Altri sono dei veicoli pubblicitari, con immagini piene di colore. Il cortile interno del museo è un'aranciera e, allo stesso tempo, un giardino segreto giapponese. Dal martedì alla domenica viene servito il tè. Al numero 68 della stessa via, c'è la chiesa dei marinai Our Lady Star of the Sea.

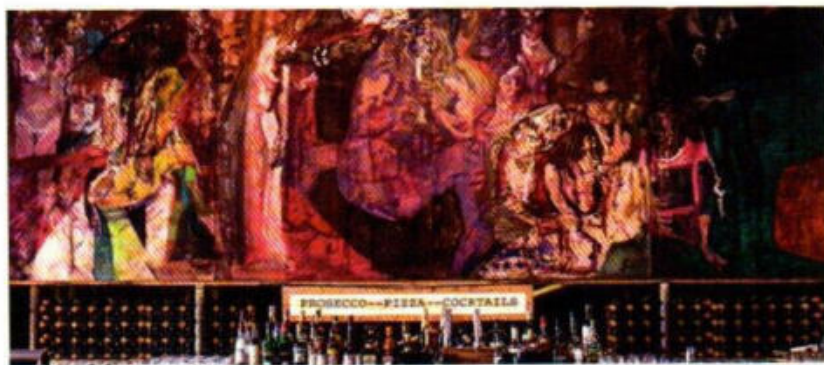
SOUTH BANK

Il tratto di riva che si trova fra i ponti di Westminster e di Waterloo va sotto il nome di South Bank. Un tempo qui c'erano mercati e fabbriche. Fra di esse, sorgeva la fabbrica di pietra artificiale Coade, poi c'è stata la fabbrica di birra Lion. Lo sviluppo è continuato nel Novecento, fino alla Seconda guerra mondiale. Alla fine del conflitto, però, Lambeth era in rovina e la riva di quello che oggi è il South Bank, era una zona incolta e abbandonata, derelitta. Allora, nel 1951, il Governo ha deciso di organizzare proprio qui un festival per celebrare l'uscita dagli anni della guerra, che, allegro e divertente, è diventato parte del folklore di Londra. Il festival, ufficialmente organizzato dal

sindaco della City – si chiama, infatti, Mayor Thames Festival – si svolge sempre il secondo weekend di settembre nell'area fra il Westminster Bridge e il Tower Bridge, dove c'è una parata di barche. Si può assistere a film e a spettacoli, si può mangiare e bere all'aperto, navigare sul fiume, ballare nelle strade, eseguire sculture, ascoltare musica. Lo stesso weekend c'è anche la Feast on the Bridge, la 'festa sul ponte', con l'allestimento di molte bancarelle di specialità gastronomiche. La sera, si possono ammirare i fuochi d'artificio lanciati dalle barche.

Nel 1906, mentre si effettuavano gli scavi per costruire la nuova sede del London Council, è stato trovato un vecchio traghetto, che adesso si trova al Museo di Londra. Vicino al ponte di Waterloo, che non è più la bella struttura ottocentesca di Rennie e che scavalca il Tamigi con cinque arcate, ci sono dei sedili di ferro ornati di cigni, le cui ali ripiegate fungono da braccioli.

Sono freschi freschi di restauro i dipinti di Topolski sotto le arcate vittoriane del ponte di Hungerford, sulla South Bank, con accesso dalla Concert Hall Approach. Si tratta di enormi dipinti di stile epico, raffiguranti decine di personaggi di continenti diversi, che hanno fatto la Storia. Dall'India di Gandhi all'Europa delle guerre, all'America di



Martin Luther King, alla Londra degli hippies, ai ritratti e alle figure iconiche legati agli eventi politici e sociali del Novecento: Mao, Nehru, Shaw, Churchill... Topolski è stato una specie di reporter con il pennello, anziché con la macchina fotografica: artista di guerra, al seguito di una spedizione artica verso la Russia, nel campo di concentramento di Bergen-Belsen dopo la liberazione, al processo di Norimberga, in Cina per la rivoluzione culturale, con le Pantere Nere nel 1968...

Il Southbank Centre è un grande centro d'arte che comprende il Royal Festival Hall, la Hayward Gallery, la Queen Elizabeth Hall e la Purcell Room. La sala da concerti Royal Festival Hall, in Belvedere Road, è stata aperta il 3 maggio

**ARTE GRATIS
SOTTO
GLI ARCHI:
IL SECOLO
DI TOPOLSKI
150-152
Hungerford
Arches
Metro:
Waterloo**

**SOUTHBANK
CENTRE
Belvedere Road
Metro: Waterloo**

1951. Doveva essere il più possibile perfetta dal punto di vista acustico, pur essendo molto ampia. Può ospitare, infatti, fino a tremila persone. La Philharmonic Orchestra tiene qui la maggior parte dei suoi concerti. Vi si svolgono anche degli spettacoli di danza. Il Festival Hall ha poi attirato sul luogo altri edifici dello stesso genere, che oggi formano degli importanti esempi di architettura moderna, anche se non amati da tutti.

Nel 1968 è stata aperta la Hayward Gallery, che ospita numerose mostre temporanee. I suoi due piani sono collegati da scale di cemento. La Queen Elizabeth Hall è del 1967 e ospita poco più di mille persone. Vi si tengono giornalmente dei concerti di musica classica, ma anche di jazz e di musica di avanguardia.

L'altro auditorium, la Purcell Room, è più piccolo, con trecentosettanta posti. Si tengono dei recital e dei concerti da camera. Fa parte del complesso anche il National Film Theatre, che oggi si chiama BFI Southbank. L'ingresso è sotto il ponte di Waterloo.

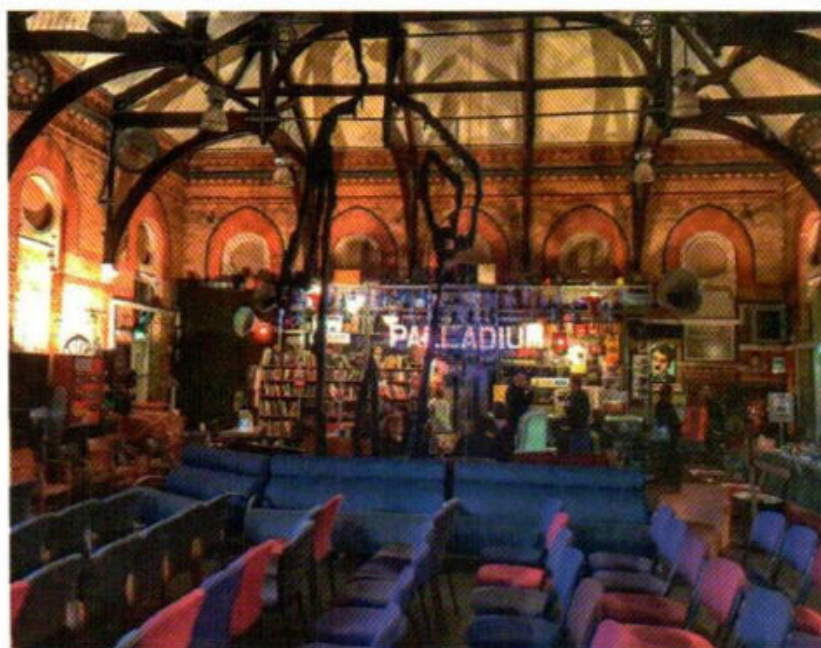
Sotto alla piramide irregolare concepita dall'architetto Lásdun c'è il National Theatre, uno dei teatri più vivaci del mondo. Per le rappresentazioni ci sono tre sale: l'Olivier, che porta il nome dell'attore che ne era stato il primo direttore, con un grande palco aperto; la Lyttelton, che ha una struttura più tradizionale; e la piccola Cottesloe, riservata alle produzioni sperimentali. Ci sono anche molti laboratori, dove si mettono a punto le scene e si preparano i costumi. È bello venire a passare un po' di tempo nel grande foyer, dove spesso ci sono intrattenimenti gratuiti, bancarelle di libri, un bar e un self service. È bello sedersi a leggere, a chiacchierare e a guardare il fiume, che offre una vista spettacolare attraverso le grandi vetrate. L'intento del foyer è quello di attirare persone che di solito non vanno a teatro.

Un giro fra le quinte – Ci sono delle frequenti visite guidate negli spazi dietro le quinte. Si attraversano i lunghi corridoi, gli studi dove provano le orchestre, i laboratori dove si dipingono le scenografie, fino ad arrivare al tamburo che contiene le scene degli atti che stanno per essere rappresentate. È un giro curioso e molto interessante.

In Belvedere Road svetta lo Shell Centre, la cui facciata, alta venticinque piani, è ricoperta da conchiglie scolpite. Per celebrare il Giubileo d'argento della regina Elisabetta, nel 1977, è stata aggiunta una nuova passeggiata lungo il fiume. Proprio di fianco al complesso di South Bank c'è la Oxo Tower, con una bella terrazza all'ottavo piano, dove si trova un ristorante.

A vederlo da una certa distanza, il London Eye sembra un po' un'attrazione da fiera, anche se quando vi trovate lassù in alto, e in basso vedete le persone piccole piccole, gli artisti di strada, i giocolieri, i mangiatori di fuoco... Ma se non vi attira poi così tanto (la fila da fare è lunga, il prezzo è alto), ricordate che – sempre per restare in tema di fiera – lì vicino, sulla Westminster Bridge Road, County Hall, c'è Namco, dove ritornerete bambini. Disposta su tre livelli, è una delle più grandi gallerie di divertimenti della capitale. Ci sono la discesa libera, lo skateboard, le Bumpers Cars, lo Shooting, le Pool Tables, il Techno Bowling... Ci sono tutti i videogame e i simulatori più recenti. Munitevi di gettoni e scegliete i giochi che preferite.

Il Cinema Museum è stato creato da Ronald Grant e da Martin Humphries con la loro collezione privata di oggetti e di immagini che appartengono alla storia del cinema. L'edificio che lo ospita era un orfanotrofio-casa di correzione, dove hanno vissuto Charles Chaplin e il fratello da bambini, quando la madre era caduta in miseria.



La collezione comprende proiettori, manifesti d'epoca, locandine, fotografie, programmi, spartiti musicali dei pezzi che accompagnavano i film muti, libri e riviste di cinema, oltre, naturalmente, a chilometri e chilometri di pellicola. Ci sono le vecchie sedie in stile Art Déco e le divise delle maschere degli anni Quaranta e Cinquanta. Allora, anziché emettere un biglietto d'ingresso, si dava un gettone con un simbolo in rilievo, in modo che la maschera sentisse, al tatto, a quale settore doveva accompagnare lo spettatore. Ci sono dei curiosi posacenere e dei cartoni che hanno contenuto dei pop corn...

**UNA
ALTERNATIVA
AL LONDON EYE**
Westminster
Bridge Road
Metro:
Westminster

**MUSEO
DEL CINEMA**
2 Dugard Way
Metro:
Waterloo

BRIXTON

Si pensa che il nome di Brixton abbia origine da Brixin-stance, che significa 'il sasso di Brix'. Esso segnava il punto d'incontro delle comunità locali. Fino al XIX secolo quest'area era quasi disabitata e vi sorgevano molti mulini, uno dei quali sopravvive ancora. Solo nella seconda metà dell'Ottocento, dopo che Brixton era stata collegata al centro città dalla linea ferroviaria, la popolazione è aumentata e sono stati aperti i primi esercizi commerciali. Oggi, lungo l'High Street, ci sono degli enormi centri commerciali e tre grandi magazzini. Ci sono anche molti club e molti locali con la musica dal vivo, che stanno aperti fino a tardi. Citiamo solo l'Academy, al 211 di Stockwell Road, situato in un edificio triangolare, con un tempietto davanti all'ingresso. Il cinema Ritz si trova in un bellissimo edificio e la domenica vengono programmati dei film per i bambini e per le famiglie. Una volta al mese vi si proiettano addirittura dei film specifici per mamme e bambini. Il Brixton Market è un meraviglioso mercato coperto con frutta, verdura, spezie e prodotti provenienti dai Caraibi. Vi si trovano, ad esempio, i peperoni usati nei piatti Jerk, importati direttamente da quelle isole. Ai lati della strada del mercato sorgono dei supermercati indiani e vietnamiti, altrettanto interessanti, anche solo da visitare.



Il ristorante di San Matteo – La chiesa di St Matthew, costruita nel 1822 in Brixton Green dall'architetto Porden in stile neoclassico è stata dichiarata di interesse architettonico. Nel tempo la cripta è stata trasformata in un ristorante di tapas, il Gremio de Brixton.

**BROCKWELL
PARK**
Norwood Road
Metro: Brixton

In origine, questo era il parco privato della Brockwell Hall, la villa austera e imponente di mattoni scuri, con un colonnato bianco davanti all'ingresso e una veranda con la struttura di ferro lavorata all'angolo sud, costruita per John

Blades, un ricco industriale del vetro. In epoca vittoriana, era stata aggiunta una torre dell'orologio in stile Rajput. Oggi la bellissima villa in cima alla collina ospita un caffè da cui si gode di una vista mozzafiato su Londra e dove si possono gustare dei buonissimi sandwich.

Il Brockwell Park, acquistato dall'amministrazione per metterlo a disposizione degli abitanti di Lambeth e Southwark, è stato aperto come parco pubblico nel 1892. Oggi esso offre un'ampia scelta di attività sportive. Ci sono anche gli animali da fattoria, con spettacoli di pony e di cavalli; vi si svolgono inoltre numerosi festival e fiere dell'artigianato. In occasione del Lambeth County Show, gli abitanti portano meloni, rape, zucche gigantesche e vincono dei premi. C'è un giardino chiuso con uno splendido roseto. L'attrazione più famosa del parco è il suo bellissimo Lido, in stile Art Déco.

Il mulino di Blenheim Gardens, costruito nel 1816, è uno dei relitti del passato di Londra. Un tempo, la sua bassa torre con la base di mattoni sorgeva in aperta campagna. Oggi, invece, è circondata da case, che avevano cominciato a essere costruite in epoca vittoriana. Le vele erano state rimosse nel 1862, per essere sostituite da macchinari. Per pubblicizzarlo, era stato stampato un dépliant dove si affermava che la macinatura a pietra, un procedimento raccomandato dai medici più famosi del tempo, conferiva alla farina delle proprietà medicinali.

**LA FARINA
MIRACOLOSA
DI BRIXTON**
Blenheim
Gardens
Metro: Brixton

WIMBLEDON

Wimbledon, conosciuta nel mondo per gli incontri di tennis e lo stadio di calcio, si trova nel sud-ovest di Londra ed è un gradevole amalgama di antico e moderno. La trascrizione del nome ha subito diverse variazioni, prima di stabilizzarsi sull'attuale. L'area era già abitata nell'Età del Ferro, o meglio, lo era la cima della collina. Vi era stato costruito un forte, oggi conosciuto come Caesar's Camp, anche se ha delle origini preromane. Il forte era a pianta circolare e le fortificazioni coprivano un raggio di alcuni acri.

Vicino al Caesar's Camp c'era un pozzo, costruito sopra a una sorgente d'acqua, che riforniva gli occupanti del campo. Nel corso dei secoli, Wimbledon ha acquistato sempre più importanza, con re e aristocratici che venivano ad abitare qui. Il villaggio ha continuato a espandersi e aveva molti visitatori, grazie anche al servizio di trasporto istituito, nel XVIII secolo, dal pub Dog and Fox, tuttora esistente, il locale più antico del posto. Lungo la strada, c'era però il rischio di essere aggrediti dai briganti come Jerry

Abershawe. Daniel Defoe ha scritto che venivano qui i londinesi che cercavano un "escape from the hurries of business to draw their breath in a clear air and to divert themselves and their families in the hot weather" ("una fuga dai pressanti doveri quotidiani per respirare un po' di aria pura e per sottrarsi al caldo").

La bella chiesa di St Mary, che incorpora parte di quelle precedenti, è del 1843 ed è stata disegnata da George Gilbert Scott. All'estremità est sorge il mausoleo dell'ingegnere Bazalgette, che ha costruito l'Embankment e le fognature di Londra. Le vetrate sono di William Morris.

**WIMBLEDON
PARK
E COMMON**

Metro:
**Wimbledon
Park**

Il Wimbledon Park, a nord del villaggio, ospita un grande lago, che era stato creato costruendo una diga che sbarrava le acque di un torrente. Ci sono anche degli impianti sportivi, ma la parte più bella da percorrere è lo Horse Close Wood, sul lato nord, un sentiero in mezzo agli alberi di frassino e di quercia.

Il Wimbledon Common si trova invece a ovest del villaggio. È un'enorme estensione boschiva, in certi punti molto fitta, attraversata da numerosi sentieri. È molto bella da esplorare, con i suoi estesi felceti e l'erba selvatica.



Al centro del parco c'è un mulino, che, fin dall'inizio, è stato un punto di riferimento per gli abitanti. È stato costruito nel 1817 da un fabbro locale.

Nel 1950 la struttura è stata trasformata in un affascinante museo. Contiene degli oggetti relativi alla storia e alla tecnologia dei mulini a vento. Vi sono esposti anche degli oggetti di vita contadina, di storia locale e di storia degli scout. Nell'ingresso ci sono una ruota dentata e molti piccoli modelli. I bambini possono provare a macinare il grano e a cambiare la velatura. Chi vuole può salire fino alla torre. Il museo è gestito da volontari.

Guglielmo Marconi al Gothic Lodge – Il Gothic Lodge, del 1761, dalle graziose finestre a punta, è stata la prima casa di Londra ad avere la luce elettrica. Guglielmo Marconi vi ha testato il suo telegrafo senza fili, inviando messaggi all'ufficio postale centrale di Londra proprio da qui.

A sud del parco c'è la Cannizaro House, che ha preso il nome (trascritto in modo errato) del duca siciliano di Cannizzaro, che dal 1817 ha vissuto qui con la moglie scozzese. La casa era stata costruita all'inizio del XVIII secolo da un mercante londinese e il duca di Wellington ne era stato uno degli ospiti. Nel 1832, il duca era partito per Milano per raggiungere la duchessa Visconti, di cui si era invaghito. La moglie si è consolata con la musica e con un giovane cantante italiano rimanendo a vivere nella casa fino al 1841. Oggi la villa è sede di un albergo in stile country, aperto nel 1987.

CANNIZARO HOUSE
Wimbledon Common
Metro:
Wimbledon Park

Wimbledon è conosciuta nel mondo per il torneo di tennis. E il Wimbledon Lawn Tennis Museum è il più grande museo del tennis al mondo. La raccolta di oggetti parte dal 1955, ma ci sono anche cose più antiche. C'è una piattaforma di osservazione che dà la sensazione di essere al Centre Court. Il museo ospita in tutto circa quindicimila oggetti,

IL MUSEO DEL TENNIS
All England Lawn Tennis Club
Metro:
Wimbledon



che raccontano la storia del tennis, fra cui i trofei conquistati in tanti anni di gare. C'è uno schermo su cui sono proiettate le gare del passato e vi è anche la ricostruzione di uno spogliatoio degli anni Ottanta, al tempo di John McEnroe. Il suo ologramma, riprodotto attraverso accorgimenti tecnologici, fa da guida ai visitatori. Per chi vuole portarsi a casa un souvenir, c'è un negozio ben fornito. C'è anche un piccolo museo, con l'ingresso su Church Road, aperto tutti i giorni e dedicato al tennis, alla sua storia e ai suoi esponenti più famosi.

RICHMOND UPON THAMES

Richmond copre un'area di circa quattordicimila acri e deve il suo nome alla presenza dell'omonimo palazzo del XVIII secolo. Nel Cinquecento, la zona era conosciuta con il nome di Sheen, e sull'area c'era già in precedenza una

residenza reale, andata distrutta in un incendio nel 1497. Il territorio di Richmond si sviluppa su entrambe le rive del Tamigi. Richmond è uno dei distretti più ricchi di verde e ospita circa quindicimila alberi, molti dei quali secolari. Ci sono molti negozi di lusso, molti pub storici e molti caffè appartati e tranquilli. Per chi è interessato all'arte, c'è la Riverside Gallery, situata nella Old Town Hall, con la sua mostra permanente di oggetti legati alla storia locale. Tutti i sabati c'è il mercato, in cui i coltivatori e gli allevatori vendono verdure, formaggi, carne e prodotti da forno.



Passeggiata in riva al Tamigi – Il fiume è uno dei maggiori motivi di interesse dell'area. Lungo le sue rive ci sono molti sentieri per i pedoni, percorsi per chi fa jogging e piste per i ciclisti, che seguono le curve sinuose del fiume. Le possibilità sono tante. Prendendo come punto di partenza il ponte di Richmond, abbastanza vicino alle stazioni della metropolitana e dei treni, ad esempio, si può andare verso nord, lungo la Riverside, avendo di fronte la Corporation Island, proseguendo poi lungo Cholmondeley verso il parco Old Deer, superando il Richmond Lock, fino all'Isleworth Ait. Oppure ci si può dirigere a sud, verso i Bucoleuch Gardens, i Petersham Meadows, con davanti la Glover's Island, verso il Ferry Foot sotto a Richmond Hill – un tratto conosciuto come Horse Reach, con la Glover's Island di fronte – e attraverso i prati vellutati dei Petersham Meadows. Chi vuole approfittare del noleggio delle barche a remi per fare un tratto vogando sull'acqua, è nel posto giusto. Altrimenti, può fare un lungo giro in battello, tenendo presente che le partenze avvengono ogni ora.

Dispositivo per le maree – Poiché Richmond è soggetta a maree, dopo il ponte di Twickenham c'è un congegno idraulico destinato a proteggerne le rive. Si tratta di un marchingegno di tarda epoca vittoriana di colore chiaro, che riunisce diversi elementi con funzioni differenti. Quando c'è

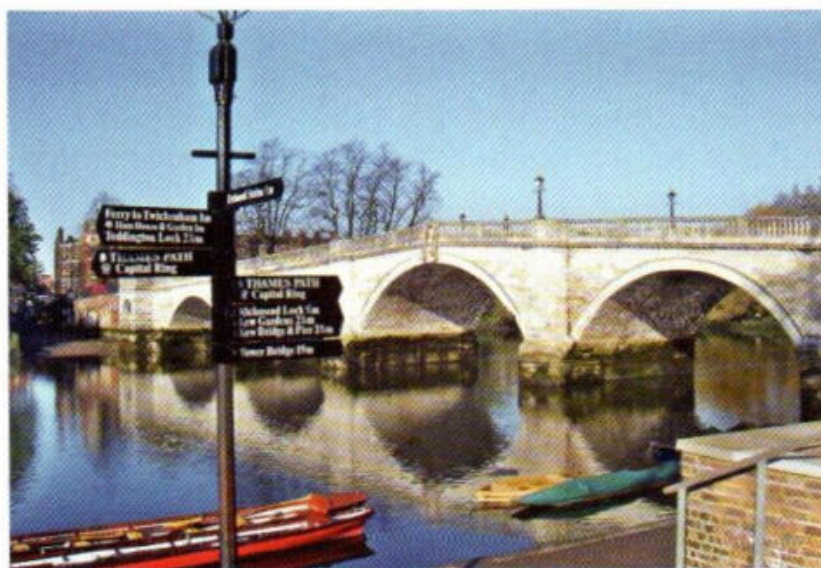
il riflusso della marea i cancelli vengono abbassati lungo le scanalature con un tonfo, quando il livello dell'acqua sale vengono sollevati. Questo avviene due volte al giorno.

Twickenham – Twickenham funge da sede amministrativa di Richmond. Gli scavi hanno rivelato degli insediamenti risalenti al primo Neolitico, una cosa che non sorprende dato che i primi nuclei abitativi erano quasi sempre vicini all'acqua. La zona veniva chiamata Tuican hom, 'la casa di Twicam'.

I barcaioli operavano qui già da prima del 1659, quando il traghetto di Twickenham è stato menzionato per la prima volta in un documento. Il Settecento è stato il secolo delle residenze importanti: la Cambridge House, la Orleans House, la York House, la Strawberry Hill House, la Radnor House con il suo parco e molte altre... Una quindicina di queste proprietà sorge in riva al Tamigi, fra Teddington e Richmond. Per tutto il Settecento questa sponda del fiume è stata considerata una specie di paradiso in terra e, se si fa una passeggiata a monte del ponte di Richmond, ci si può rendere conto ancora oggi del perché.

Il bellissimo ponte di Richmond è stato costruito nel 1777 con la pietra di Portland. Era destinato a sostituire le barche per i passeggeri e i traghetti per i carri e oggi è il più antico del fiume. Avrebbe dovuto essere realizzato a Water Lane, vicino al punto di attraversamento del traghetto, ma la duchessa di Newcastle si era opposta alla costruzione della

**RICHMOND
BRIDGE,
LA CHIUSA
E IL PONTE
PEDONALE
Bridge Street
Metro:
Richmond**



strada di collegamento sul suo terreno. L'architetto principale è stato James Paine, coadiuvato da Kenton Couse, che per il progetto si è avvalso di fondi privati. Il ponte scavalca il fiume con cinque arcate ellittiche di altezza diversa e, nel 1939, è stato ampliato. Sono state però mantenute le lam-

pade vittoriane, convertite dal gas all'energia elettrica. Nel 1977 è stato celebrato il suo duecentesimo compleanno. Il ponte è stato immortalato da Constable e Turner nelle loro tele.

**HOGARTH
HOUSE E
VIRGINIA
WOOLF**

17 Paradise Rd

Metro:
Richmond

In questa casa semplice dalla facciata di mattoni scuri, fra il 1915 e il 1924, hanno abitato Virginia e Leonard Woolf. L'edificio in stile georgiano era stato costruito nel 1748 sul terreno a est della chiesa e del Green.

I Woolf occupavano metà della casa e, durante le incursioni aeree tedesche, Virginia dormiva nel seminterrato. Nel 1917, nello stesso locale, hanno messo su una tipografia, a cui hanno dato il nome della casa, Hogarth Press. Stampavano personalmente le copie dei libri che avevano scelto di pubblicare. Di T.S. Eliot hanno pubblicato *The Waste Land*, di Robert Graves *The Feather Bed* e della stessa Virginia Kew *Gardens*. La Woolf aveva invece bocciato e rimandato indietro l'*Ulisse* di Joyce.

**IL PARCO DI
RICHMOND**

Queen's Road

Metro:
Richmond

Il parco di Richmond è al tempo stesso una riserva naturale e un sito di interesse scientifico. È il più esteso dei parchi reali ed è famoso per i branchi di cervi rossi, che vi circolano liberamente. All'ora dei pasti li si vede seguire il camion che porta loro il foraggio. Ci sono anche i picchi, gli scoiattoli e i parrocchetti dal collo rosso. Nell'angolo sud-ovest del parco si estende l'Isabella Plantation, un incantevole terreno boscoso con dei laghetti e dei ruscelli. L'albereto era stato creato negli anni Cinquanta del Novecento e oggi c'è sempre, in qualsiasi periodo dell'anno, qualche pianta esotica fiorita o qualche arbusto pieno di colori. In mezzo agli alberi, molti dei quali sono delle querce secolari, vivono molti uccelli, fra cui i melodiosi organetti dal capo rosso, i ciuffolotti, gli sparvieri e i bellissimi allocchi. Dalla stazione di Richmond bisogna prendere il bus 65 per Ham Common, poi percorrere Ham Gate Avenue.



KEW GARDENS

È famosa perché ospita il parco Royal Botanic, oltre al Kew Palace. Le vie che partono dalla stazione della metropolitana sono costeggiate di negozi e di ristoranti, fra cui il celebre ed elegante Glasshouse, e molti caffè.

I giardini di Kew sono una combinazione di fantasia architettonica e di delizie naturali, che cambia con le stagioni e sono una tappa obbligata: occorre dedicare una giornata alla sua visita. A febbraio ci sono i crochi, ad aprile le campanule blu, tappeti colorati da ammirare stupiti. È stato l'entusiasmo dei reali per il giardinaggio che vi ha dato origine. Vicino all'ingresso principale c'è il ricco erbario, che contiene una delle più grandi collezioni di piante secche al mondo.



È stato William Chambers a disegnare l'Orangerie, oltre alla pagoda e ai templi di Bellona di Eolo e di Aretusa. Poi, nel 1841, il parco è stato rilevato dallo Stato e, tre anni dopo, era stata costruita la serra delle palme, disegnata da Decimus Burton. Vicino alla serra, oggi c'è il Museo della Storia di Kew e dell'Arte Botanica, con delle mostre sul tema. Nel 1848, ancora Decimus Burton ha disegnato l'imponente cancello d'ingresso. Sulla terrazza di fronte all'enorme serra ci sono le statue di pietra di animali araldici, dietro, invece, c'è il roseto. Vicino si trova anche lo stagno, con la statua di Ercole che lotta con il serpente, disegnata nel 1826 da François Joseph Bosio (nato nel Principato di Monaco, ma chiaramente di origine italiana), mentre all'estremità più lontana ci sono le due statue di guardiani cinesi.

ROYAL BOTANIC GARDENS

Kew Road

Metro:

Kew Gardens

Tra ninfee e crespino giallo – L'oasi calda dove ci sono le ninfee, costruita nel 1852, rappresenta una sosta piacevole. Un'attrazione straordinaria è rappresentata dall'acquario, con la scritta: "Without algae there can be no life on earth" ("Senza alghe non c'è vita sulla terra") e con i coloratissimi pesci tropicali. Anche la Berberis Dell, la valletta di crespino giallo creata in un antico scavo, che si trova a nord dell'altissima asta da bandiera, e le vicine camellie meritano una visita. La galleria dei quadri di Marianne North, di soggetto botanico, eseguiti in tutto il mondo da questa indomita viaggiatrice vittoriana, che nel 1882 aveva regalato la sua collezione all'amministrazione del parco, è notevole per lo stile originale. Nell'angolo sud-est del giardino c'è la pagoda ottagonale, costruita da Chambers nel 1762 sui propri ricordi di giovane uomo in viaggio a Canton. Ha dieci piani e ognuno è più piccolo del precedente. All'origine, a ogni piano c'erano dei dragoni di ferro smaltato e di vetro colorato, che soffiavano dentro a un campanello. Sono stati rimossi e venduti per pagare i debiti di Giorgio IV. Lungo il pendio circostante sono state piantate delle azalee giapponesi. Vicino al confine sud del parco sorge il settecentesco Queen's Cottage, costruito per la regina Charlotte che ci veniva a prendere il tè. Le decorazioni sulle pareti sono state disegnate dalla sua terza figlia. La regina Vittoria lo ha donato alla nazione ed è aperto al pubblico nei weekend estivi.

KEW PALACE
Kew Gardens
Metro:
Kew Gardens



All'estremità nord del parco, in riva al Tamigi, dove crescono i lillà cantati da Alfred Noyes, si trova il palazzo che è conosciuto anche come la Dutch House, la più piccola delle residenze reali. Era stato costruito nel 1631 e, dal 1727 in avanti, era stato affittato dalla Corona e usato da membri della famiglia reale, in particolare dai figli di Gior-

gio III, che preferiva la semplicità naturale ai fasti della corte. Alcuni oggetti dell'arredamento, che illustrano la vita di tutti i giorni di una famiglia del Settecento, sottolineano che qui non si viveva in modo sfarzoso. Sono molto belli i dipinti di uccelli esotici eseguiti dall'artista ungherese Jacob Bogdany.

SOUTHWARK

Il nome deriva da quello di Suthgeweork, in uso nell'XI secolo, quando significava 'fortificazione del sud'. Esso indicava infatti la funzione difensiva che aveva la testa di ponte a protezione della City, nei giorni in cui il London Bridge ne rappresentava l'unico accesso. L'area di Southwark ha la forma di un triangolo isoscele con la base sulla riva del fiume. La parte settentrionale è più densamente popolata, quella a sud è più ricca di verde e vi si estende un grande campo da golf. Nel punto in cui sorge la galleria Tate Modern, che occupa l'edificio di una centrale elettrica, la terra è bassa. Verso Dulwich, invece, è più alta e raggiunge il punto più elevato a Christal Palace.

Southwark contende alla City il primato di centro abitato più antico. Qui c'era già un insediamento romano e, nel transepto sud della sua cattedrale, è conservato un frammento di mosaico dell'epoca. Anche nel fiume sono stati trovati dei reperti romani, fra cui un tridente, che faceva parte dell'equipaggiamento dei soldati, e una giara per il vino, con la scritta "Londoni ad Fanum Isidis" ("Londra al tempio di Iside"). Tutti questi reperti sono in mostra al Museo di Londra. In un quartiere così antico e ricco di storia anche i nomi delle vie hanno un interesse particolare. Il breve vicolo Cardinal Cap Alley ricorda che un tempo questi terreni erano di proprietà della Chiesa. La vicina Rose Alley, invece, ricorda il teatro omonimo, aperto nel 1587. In Hopton Street ci sono i ventisei graziosi cottage Hopton, costruiti attorno a due prati con le aiuole di rose al centro e le siepi sui quattro lati. Erano stati realizzati nel 1752 per volontà del pescivendolo Charles Hopton ed erano destinati ai barcaioli e ai pescatori poveri della parrocchia, a cui venivano dati anche un po' di denaro e del carbone per l'inverno. All'esterno dei cottage ci sono una fontana e un abbeveratoio. La strada principale di Southwark è Borough High Street. Lungo questa strada vi erano più di venti locande con dei grandi cortili e dei portici tutt'intorno, attive fino all'arrivo della ferrovia.

Bankside e Bankside Gallery – La Bankside va dal Blackfriars Bridge a ovest al London Bridge a est. Nel XVI secolo

la zona era fuori dalla giurisdizione della City ed era diventata un luogo di piacere e di spettacoli vietati altrove, pur essendo anche associata alla vita letteraria e teatrale. C'erano i combattimenti dei cani con l'orso incatenato, di cui parla Shakespeare. Oggi l'area è molto frequentata dai turisti, attirati dalle numerose gallerie d'arte della vicina South Bank. Il Millennium Bridge l'ha resa ancora più accessibile.

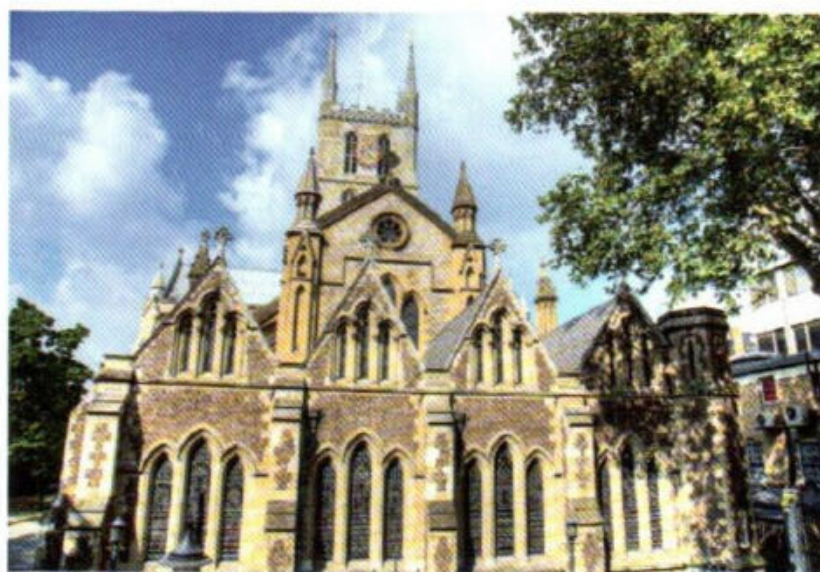
La galleria d'arte è ubicata al 48 di Hopton Street, nelle immediate vicinanze della Tate Modern ed è sede della Royal Watercolour Society, la più antica associazione di acquarellisti esistente al mondo, fondata nel 1804. La galleria possiede una straordinaria collezione di acquarelli del XIX e del XX secolo. In primavera e in autunno si tengono le mostre dei lavori dei soci, in estate e a Natale quelle dei Painter-Printmakers. Poi ci sono le esposizioni storiche e quelle dei lavori di artisti stranieri.

CATTEDRALE DI SOUTHWARK

London Bridge

Metro:
London Bridge

Il vero nome della cattedrale, che insieme al palazzo di Lambeth è l'edificio medioevale più importante del sud di Londra, è quello di chiesa di St Saviour and St Mary Overie. La parola overie significa 'sulla riva del fiume'. Nel 1106,



i monaci agostiniani abitavano qui in un grande monastero di pietra con una chiesa attigua. Nel 1206, quest'ultima è stata distrutta da un incendio, da cui si sono salvati solo il coro e l'ambulacro. Sono passati due secoli prima che l'edificio fosse ricostruito; in quello attuale vi sono molte sovrapposizioni architettoniche avvenute nei secoli, ma, malgrado questo, l'aspetto generale è omogeneo e armonioso. Vicino al coro c'è la statua di legno di un crociato, del 1270. È una delle pochissime del genere rimaste nel paese e i dettagli dell'armatura e del sorcotto mantengono una notevole freschezza. Nell'angolo a nord-ovest ci

sono i resti del soffitto di legno del XV secolo, decorati con fiori e con foglie intagliate. C'è anche la figura di un pellicano che succhia il sangue dal petto per darlo ai piccoli, messa vicino a un diavolo che ingoia Giuda Iscariota. La magnifica transenna fra la navata e il coro è del 1520. Nell'Ottocento la navata centrale era stata rimpiazzata da una struttura neogotica e nel 1897 era stato installato un organo, costruito da T. Lewis, usato tuttora per i concerti dell'ora di pranzo.

Di fianco all'ingresso principale, sul lato sud-ovest, ci sono il fonte battesimale con un coperchio molto elaborato e, vicino, un monumento dedicato a William Shakespeare, eseguito da H. McCarthy nel 1912. Il drammaturgo è raffigurato in posizione reclinata e intorno a lui ci sono le case di Southwark, di proporzioni minuscole.

Winchester Palace – Il palazzo era la residenza londinese del vescovo di Winchester. Sorgeva a sud del Tamigi, a ovest del London Bridge e a meno di duecento metri dalla cattedrale di Southwark, sul luogo in cui nel Medioevo c'era un monastero. Il palazzo era stato fatto costruire da Enrico di Blois nel XII secolo, come residenza di alto livello, e sorgeva attorno a due cortili.

Nel 1814 il fuoco lo ha quasi completamente distrutto. È rimasto in piedi solo il timpano occidentale in Clink Street con il suo bellissimo rosone.

Il nome proprio Clink è diventato, nel tempo, sinonimo di prigione e l'espressione in the clink equivale allo stare in cella. Si pensa che l'origine del nome sia onomatopeica e sia legata al suono prodotto dalla chiusura delle porte di metallo. La Clink Prison faceva parte del palazzo del ve-

CLINK PRISON MUSEUM

1 Clink Street

Metro:

London Bridge



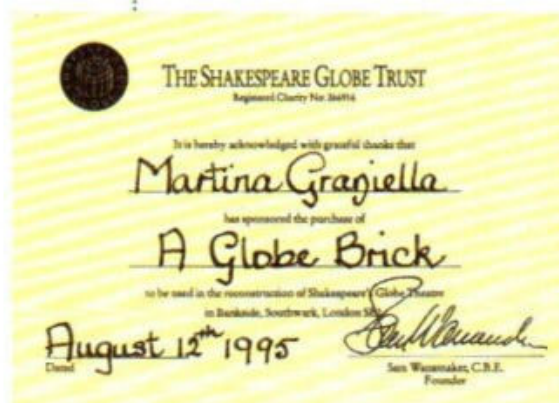
sco e il nome deriva dalla Clink Liberty, una zona fuori dalla giurisdizione della City. Come è scritto sulla targa blu della facciata, ha funzionato ininterrottamente per seicento anni, fino al 1780. Si pensa che questa prigione, per uomini e donne, sia la più antica della capitale; prima di essa non esistevano carceri femminili.

Il museo, che ricostruisce la vita nel penitenziario, è collocato nei sotterranei dove c'era un magazzino. La statua all'ingresso raffigura il guardiano che un tempo riscuoteva il pedaggio dai nuovi arrivati. Più avanti, c'è quella di una donna vestita di stracci, incatenata a una grata, che chiede l'elemosina ai passanti. In una cella una guardia mette a un prigioniero le manette fabbricate nella vicina fornace, mentre un acchiappatopi piazza una trappola per catturare i roditori destinati a essere mangiati. Sono anche in mostra le forche e i ceppi usati nel carcere. I prigionieri dovevano pagare ai custodi il cibo, il riscaldamento e i vestiti, e venivano aiutati finanziariamente dai parenti e dagli amici. Gli artigiani e i commercianti continuavano a svolgere il loro lavoro anche qui per guadagnare qualcosa.

IL GLOBE
Bankside
Metro:
London Bridge

Il nuovo Globe, che sorge all'angolo con Emerson Street, è stato aperto nel 1996 con la rappresentazione dell'Enrico V. L'edificio si trova a circa duecento metri dal luogo in cui nel 1599 sorgeva il vecchio teatro, che era stato costruito da Richard Burbage e dalla sua compagnia di attori e che era andato distrutto nel 1613. L'incendio che lo aveva incenerito era stato causato da una palla di cannone sparata durante la rappresentazione dell'Enrico VIII. Il vecchio Globe sorgeva all'altezza dell'attuale numero 25 di Park Street e sul muro di una brasserie c'è una targa raffigurante Shakespeare e il paesaggio di Bankside che lo ricorda.

È stato l'attore e regista americano Sam Wanamaker a curare la ricostruzione del teatro, che è durata una ventina d'anni. L'edificio è a pianta circolare e la sua caratteristica principale è quella di avere un thrust stage, ovvero un palcoscenico che ha una parte in aggetto entro la platea. Gli



spettacoli hanno luogo soltanto da maggio a ottobre perché, essendo un teatro aperto, necessita del bel tempo. La costruzione è fatta di assi di quercia stagionate, tenute insieme da giunti a tenone e mortasa. Gli spettatori si siedono sulle panche, che possono ospitare circa ottocento



persone. Il tetto è ricoperto di paglia ed è protetto dal fuoco da agenti ritardanti e da impianti antincendio a spruzzo. La platea ha un pavimento di cemento. Sono orgogliosa di aver contribuito alla sua costruzione con una donazione.

Museo Bear Garden –

Attiguo al Globe c'è il Bear Garden Museum, fondato anch'esso da Sam Wanamaker nel 1972. Le mostre che vi si tengono documentano la vita di Southwark al tempo di Shakespeare e l'aspetto secentesco del borgo.



L'Anchor Pub, situato accanto al Globe Theatre e vicino alla Tate Modern Gallery, è uno dei pub più antichi di Londra. È raggiungibile anche attraverso il ponte della ferrovia, dove si trova una parte della Cannon Street Station. All'interno ospita diversi bar e un ristorante. Dal tetto a terrazza si gode di un'ottima vista sul Tamigi in direzione della City. La parte più bassa e più antica dell'edificio, con le sue travi basse, i mattoni a vista e i caminetti, è molto ricca di atmosfera e ospita una sala da tè. La bellissima Shakespeare Room, rivestita di pannelli di legno di pino dai colori caldi, è disponibile per le cerimonie.

THE ANCHOR PUB

34 Park Street
Metro:
London Bridge

IL SEDILE DEI TRAGHETTATORI

Bankside
Metro:
London Bridge

Lungo Bankside, vicino all'attuale Globe Theatre, c'è un piccolo sedile di pietra incastrato nel muro di un edificio moderno, veniva usato nel Cinquecento dai traghettatori in attesa di clienti da portare dall'altra parte del fiume. Al tempo, il London Bridge era l'unico ponte esistente e il lavoro per i barcaioli era molto, anche di notte. Gli abitanti che erano andati a passare la serata sull'altra sponda per assistere a combattimenti fra animali, a spettacoli teatrali o a intrattenersi con le prostitute utilizzavano il ferry per tornare a casa. Questo sedile è l'unico rimasto, ma qui doveva essercene una fila, per ospitare i numerosi traghettatori.



BOROUGH MARKET

8 Southwark St
Metro:
Borough,
London Bridge

Il mercato di Borough esiste dalla notte dei tempi. A dargli origine, molti secoli fa, era stata la costruzione del London Bridge da parte dei romani. Nel Medioevo, i venditori a cui era impedito di portare le merci al di là del London Bridge, avevano cominciato a collocare qui le proprie bancarelle, fuori dalla giurisdizione delle corporazioni mercantili della City. Sul muro dell'ingresso c'è un vecchio tabellone nero a caratteri dorati che elenca le norme riguardanti le autorizzazioni, il plateatico, le diverse competenze, i doveri e i pagamenti. Con i suoi più di mille anni di esistenza è il più antico mercato di frutta e verdura di Londra. Il mercato primeggia per la qualità del cibo che vi si vende, anche nei negozi delle vie che lo costeggiano. In questo mercato si



possono trovare in vendita sia i cibi da cucinare che quelli già pronti. È un mercato famoso per la selvaggina, ma anche per il pesce e le ostriche. Tutta l'area attorno al mercato è piena di localini caratteristici, oppure si può approfittare – ma non troppo, per non fare la figura degli scroccoli – degli assaggi gratuiti che sono esposti sulle bancarelle. La salsiccia polacca calda è deliziosa.

John Harvard, fondatore della Harvard University di Cambridge, nel Massachusetts, era nato nel 1607 nel Borough, sulla riva sud del Tamigi, vicino al London Bridge. Suo padre era proprietario della Queen's Head Inn in Queen's Head Yard, una traversa di Borough High Street. La locanda si affacciava su di una piazzetta lastricata, con un enorme camino esterno e una delle stanzette era proprio sopra il passo carraio. Alla morte della madre, all'età di ventotto anni, Harvard ha ereditato la locanda, ha deciso di venderla e di emigrare con la moglie negli Stati Uniti, a Boston. Purtroppo è morto l'anno dopo, all'età di trent'anni. Ha lasciato la sua immensa libreria e gran parte dei soldi ricavati dalla vendita della locanda al nuovo college, che stava aiutando a costruire.

Così, dalla vendita della modesta locanda Queen's Head, quasi quattro secoli fa, sono venuti i soldi che hanno contribuito alla fondazione della prestigiosa università di Harvard.

**DALLA
QUEEN'S HEAD
A HARVARD**
105 Borough
High Street
Metro: Borough



HMS BELFAST
Morgan's Lane
Metro:
London Bridge

Da Tooley Street si può salire a bordo dell'ultima nave da guerra sopravvissuta della Seconda guerra mondiale. Dalle sale operative alla sala motori, c'è l'opportunità di esplorare una corazzata di quel periodo. La Belfast era stata utilizzata nello sbarco in Normandia. Oggi, ormeg-

giata sul Tamigi, nei pressi del London Bridge, è uno straordinario museo galleggiante.

OLD OPERATING THEATRE

9a St Thomas St

Metro:
London Bridge

Nel 1693 si era deciso di costruire una chiesa sull'attuale St Thomas Street, che fosse parte integrante dell'ospedale attiguo.



Nel solaio c'era la farmacia dell'ospedale, dove si facevano essiccare le erbe, per ricavarne le medicine. Oggi, questi locali sono trasformati in museo e ospitano dei grandi mazzi di erbe medicinali essiccate, che profumano l'ambiente. Ci sono anche gli alambicchi per distillarne le essenze. Nel 1821, in seguito a una nuova legge, era stata creata una sala operatoria accanto, che è rimasta nascosta fino al 1957. L'ospedale ha chiuso poco dopo ed è stato trasformato in un museo. La sala operatoria ottocentesca, con gli strumenti messi in mostra e la cassa di segatura per assorbire il sangue, è l'unica rimasta in tutta l'Inghilterra. Ci sono anche diversi tipi di bisturi, di trapani per la perforazione del cranio, di ventose, oltre a tibie, polmoni e ossa di bacino sotto alcol.

FLORENCE NIGHTINGALE MUSEUM

2 Lambeth
Palace Road

Metro:
Westminster

Il museo, dedicato alla vita e al lavoro di Florence Nightingale, nata nel 1820 a Firenze – questa è la ragione del nome – è ospitato all'interno del St Thomas Hospital, quello in cui lei ha creato la prima scuola per infermiere. Ci sono i suoi libri – oltre duecento – alcuni pamphlet e resoconti che hanno rivoluzionato le cure mediche negli ospedali militari e civili, delle citazioni risalenti a diversi periodi della sua vita, alcuni suoi lavori personali, dei dipinti e delle stampe.

Nel museo c'è la cassa di medicine che si era portata a Scutari. "Siamo immersi nel sangue, da mesi questi soldati non possono lavarsi, né avere una camicia pulita o un



asciugamano. La puzza e lo sporco sono indicibili, gli uomini muoiono come mosche...", scrive nel suo diario appena arrivata. Florence si è messa subito all'opera e, malgrado le ostilità iniziali, è riuscita a ottenere dei risultati eccezionali. Alcuni quadri e stampe la ritraggono al lavoro, mentre conforta i feriti con in mano la lampada che l'ha resa famosa. Quando è rientrata in patria, ha cominciato a raccogliere fondi per creare un corso di studi per infermiere e ha dedicato i successivi vent'anni alla riforma medica, a migliorare le condizioni sanitarie nell'esercito e ad aprire nuovi ospedali.

BERMONDSEY

William Turner veniva a sedersi sulla Cherry Garden Pier di Bermondsey per dipingere la nave *Fighting Téméraire*, che era ormeggiata all'approdo di fronte. Bermondsey è stato un luogo letterario, citato da Dickens e da altri scrittori.

È una zona ideale per chi vuole esplorare il fiume. In passato, i londinesi venivano ai Cherry Gardens il sabato pomeriggio, per passeggiare e rilassarsi. Sameul Pepys racconta nel suo diario di essere venuto qui nel mese di maggio a comprare delle ciliegie per sua moglie. Di fianco c'è il King's Stair Garden.

Se si ha sete, il pub Angel Inn, aperto nel 1682, con la facciata verso il fiume rivestita di assi, è un buon posto. Accanto a esso c'è la statua di Diane Gorvin, che era sindaco di Bermondsey nel 1922, una pioniera.

Il mercato antiquario di Bermondsey si svolge ogni venerdì nell'area, un tempo malfamata, vicino alla chiesa. In passato si chiamava Caledonian Market e le persone di una certa età continuano a chiamarlo così. Sulle bancarelle, sugli scaffali e nelle scatole ci sono porcellane, articoli di vetro e di cristallo, argenteria, bigiotteria, pezzi di peltro inglese, vasellame, anfore particolari, caraffe, stoviglie...

**BERMONDSEY
ANTIQUES
MARKET**
Bermondsey
Square
Metro:
London Bridge



Gli articoli in vendita comprendono anche delle curiosità come le tazze decorate da baffi in rilievo e oggetti del passato, ad esempio le sciabole dei Royal Fusiliers o i memorabilia della Seconda guerra mondiale. I collezionisti si alzano presto per venire alla ricerca di qualche pezzo raro.

ROTHERHITHE

Il nome Rotherhithe deriva da *rother*, che in anglosassone significa 'marinaio', e da *hyth*, che significa 'molo'. Occupa la penisola sulla riva sud del Tamigi, di fronte a Wapping e all'Isle of Dogs, ed è nell'area dei Docklands. Era già un porto nel XII secolo, poi si è trasformato in un cantiere navale, specializzato in imbarcazioni di alta qualità e di piccole dimensioni che potevano essere fabbricate sulla sottile lingua di terra fra Rotherhithe Street e il Tamigi. L'attività è andata avanti fino all'inizio del XIX secolo, quando le dimensioni delle navi erano aumentate e il materiale usato non era più il legno, ma il ferro. Il clipper *Lothair* è stato l'ultimo legno a essere varato qui nel 1870. Un tempo, sull'area di Rotherhithe c'era il dock Surrey Commercial, chiuso nel 1980 e riempito di terra. Su di esso sono stati costruiti delle case e degli esercizi commerciali, anche se nel suo carattere conserva ancora qualcosa del suo passato marinaresco.

Rotherhithe Street è la via più lunga di Londra. Parte da Bermondsey, a ovest, e arriva fino alla Surrey Docks Farm, dopo aver formato una grande curva. Attraversa l'area che era in pieno sviluppo nel 1700, con i Greenland Docks, e che era rimasta attiva fino al 1970. Rotherhithe Street prima si è chiamata Jamaica Street, poi Shipwright Street, in onore dei carpentieri navali. La parola shipwright, infatti, indica i maestri d'ascia.

La chiesa dei marinai norvegesi – La snella guglia verde della chiesa norvegese di St Olave si vede da lontano, nel punto in cui il Tamigi svolta verso nord. L'edificio attuale su Lower Road

è del 1927, su disegno di J.L. Dahl. Il capitano della nave che ha portato in America i Padri Pellegrini, la Mayflower, veniva da questa parrocchia. La chiesa originaria, iniziata nel 1714, era realizzata in pietra, mentre gli archi sono di concio rastremato. All'interno c'è un bel dossale di legno lavorato, fatto in stile secentesco, e ci sono diversi monumenti funebri di uomini legati al mare.



La locanda che si trova all'angolo con la chiesa era stata ribattezzata così in ricordo della nave che aveva levato l'ancora una mattina d'autunno del settembre 1620, salpando, con l'alta marea, per il lungo viaggio verso l'America. Oggi, nel punto in cui c'è questa modernissima stazione sormontata da una grande rotonda di vetro di Buro Happold, nel luglio del 1620 era salpato il Mayflower. Era diretto a Southampton, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, dove ha caricato il cibo e tutte le cose ne-

cessarie per il viaggio verso la Nuova Inghilterra. Il capitano della nave, Christopher Jones, morto poco dopo il suo ritorno dall'America, nel 1621, è sepolto in una tomba senza nome nel cimitero della chiesa di St Mary. È piacevole consumare un pasto sul pontile sul Tamigi e bere un boccale di buona birra Suffolk.

L'ingegnere Marc Isambard Brunel era francese e nel 1793, per fuggire dalla Rivoluzione, era andato a New York. Poi, nel 1799, si è stabilito a Londra. Il museo è allestito nella Engine House disegnata dallo stesso Brunel, come parte delle infrastrutture del tunnel. Vicino, c'è il pozzo di ventilazione all'ingresso del tunnel sotto il Tamigi che i due Brunel, padre e figlio, hanno costruito fra Rother-

MAYFLOWER INN

117 Rotherhithe
Street

Metro:
Rotherhithe

MUSEO DI BRUNEL

Railway Avenue

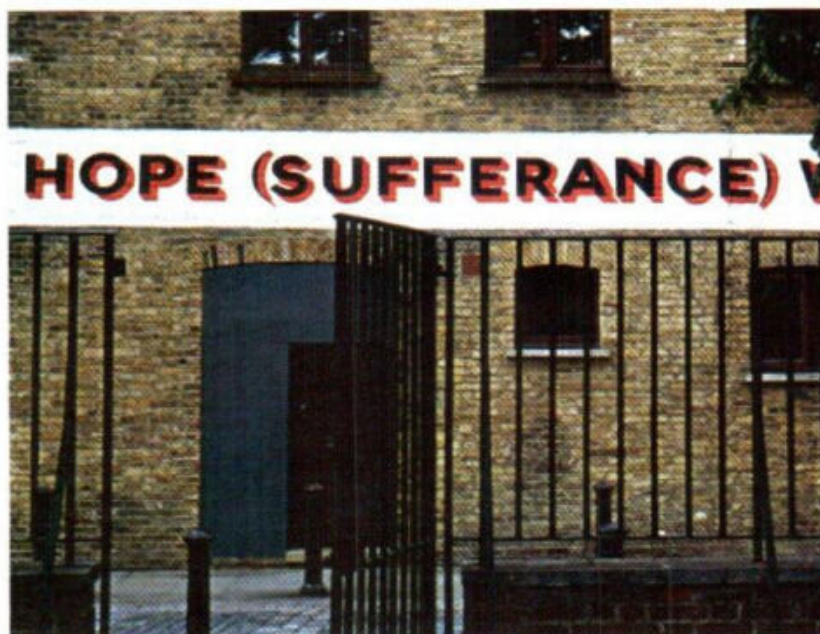
Metro:
Rotherhithe



hithe e Wapping, fra il 1825 e il 1843. Le loro capacità e l'incredibile perseveranza contro le avversità hanno trasformato la costruzione di questo tunnel in una saga della storia dell'ingegneria. Oggi è usato dalla sezione East London della Metropolitan Underground Line. Il tunnel, lungo quattrocentocinque metri, aveva richiesto diciotto anni di lavoro per il suo completamento, avvenuto nel 1843.

**IL MOLO HOPE
SUFFERANCE**
107 Rotherhithe
Street
Metro:
Rotherhithe

Il nome Sufferance, che definiva questo come altri moli sul Tamigi, non ha a che fare con la sofferenza o con la capacità di sopportazione di un individuo, ma con la tolleranza, nel senso di acquiescenza o di tacito assenso. Questo avveniva quando, nel XVIII secolo, erano state aggiunte molte banchine per far fronte all'aumento del traffico navale. Le banchine non erano ufficialmente autorizzate, ma tollerate, per necessità, ed erano chiamate sufferances. L'Industrial Buildings Preservation Trust ha fatto restaurare il molo e vi ha fatto installare dei piccoli laboratori artigianali. La scritta



sul muro di St Marylebone Street, che è stata ridipinta, è gigantesca e aiuta a ricordare l'esistenza dello Hope Wharf.

L'imponente edificio dell'Imperial Museum era stato costruito nel 1815 per ospitare l'ospedale Bethlehem per malati di mente. Verso la metà dell'Ottocento l'edificio era stato ingrandito e dotato di una cupola di rame. Poi, nel 1926, l'ospedale ha traslocato nel Kent. Allora il visconte Rothermere ha acquistato la proprietà, vi ha creato un parco a ricordo della madre e, alla sua morte, ha donato alla nazione sia l'edificio che il terreno. L'Imperial War Mu-

**IMPERIAL
WAR MUSEUM**
Lambeth Road
Metro: Elephant
& Castle



seum è stato fondato nel 1920 come tributo ai caduti nella Prima guerra mondiale. Poi il tributo è stato esteso ai caduti della Seconda guerra mondiale e anche a quelli della Guerra di Corea. È dal 1936 che si trova nella sede attuale. Molti dei reperti hanno delle dimensioni notevoli. Ci sono dei cannoni da campagna e da nave, dei carri armati, degli aeroplani... Nelle vetrine sono esposte divise e medaglie. Alle pareti sono appese delle vere e proprie opere d'arte, dei dipinti e dei disegni eseguiti dagli ufficiali artisti, che formano una ricca collezione di migliaia di pezzi. I lavori di Henry Moore raffigurano le persone che si rifugiavano nella metropolitana durante i bombardamenti. Ci sono spesso delle mostre straordinarie.

DULWICH

Il villaggio di Dulwich, immerso nel verde, ha conservato il suo aspetto di un tempo, corrispondente al significato del nome, ovvero 'prato dove cresce l'aneto'. Nella parte chiamata West Dulwich, dall'altra parte della grande Croydon Road, ci sono delle meravigliose case edoardiane, in grande armonia l'una con l'altra. Qui i cartelli stradali agli incroci sono tutti di legno. La strada dell'Old College è co-

steggiata da alberi maestosi e c'è anche un'antica pietra miliare. Un tempo, nei prati circostanti pascolavano le pecore e i cereali venivano macinati al vicino mulino con le vele azionate dal vento.

DULWICH PICTURE GALLERY

College Road,
Gallery Road
Metro: Brixton,
poi bus P4

Il piccolo museo vanta una straordinaria collezione di opere degli Antichi Maestri, anteriori al 1800. Il modo in cui esso è entrato in possesso dei dipinti è perlomeno curioso. Re Stanislao di Polonia aveva incaricato il mercante d'arte Noel Desenfans di iniziare per lui una collezione di dipinti. Nel 1795, quando il monarca ha abdicato, i dipinti sono rimasti a Desenfans. Questi ha provato invano a convincere il governo polacco ad acquistarli per creare una



collezione nazionale. Alla sua morte, i quadri sono passati alla sua vedova e all'amico Francis Bourgeois, che li hanno donati al Dulwich College. Marguerite Desenfans ha anche donato i soldi per costruire la galleria, che doveva ospitare un mausoleo per le ceneri di loro tre; il disegno dell'edificio è stato affidato a John Soane e la galleria è stata aperta nel 1817, ventuno anni prima della National Gallery. Al suo centro c'è un lucernario a forma di cupola. I quadri lasciati da Desenfans formano un nucleo formidabile e comprendono Rubens, Van Dyck, Rembrandt, Gainsborough, Hogarth, Raffaello, Canaletto, Veronese, Dolci, Tiepolo, Murillo e Reynolds. Ci sono anche un'opera di Piero di Cosimo, una di Claude Poussin e una di Watteau. Si tengono delle straordinarie serate musicali.

DULWICH PARK College Road Treno: West Dulwich

I trenta ettari del Dulwich Park sono stati aperti al pubblico nel 1890, quando la zona circostante era ancora rurale. Recentemente è stato riportato al suo disegno originale vittoriano, che era stato eseguito da Charles Barry Jr. Oltre alle bellissime azalee, che valgono da sole una visita, ospita molte attrattive di genere storico. Il suo laghetto è in realtà un tratto dell'antico fiume Effra, oggi scomparso.

C'è una bella rimessa completamente nuova, dove si può noleggiare una barca e remare in mezzo alle anatre.

C'è anche un dry garden, un giardino a secco sperimentale per far conoscere ai visitatori l'alto numero di piante che possono essere coltivate senza essere irrigate. Dato che l'Inghilterra di sicuro non soffre di siccità, l'esperimento è per lo meno curioso.

Il parco è molto esteso e ha parecchi angoli ideali per un picnic. Ci sono anche una grande area per bambini e molti impianti sportivi. Il Pavilion Café è aperto tutti i giorni e merita una visita, se non altro per ammirarne l'architettura. Il bellissimo bosco di Dulwich Wood si trova all'estremità meridionale dell'immenso campo da golf.

BATTERSEA

Nella mente di molte persone Battersea è associata alla Power Station, la centrale elettrica attualmente in corso di riconversione in appartamenti e sedi di compagnie internazionali, di cui si parla qui sotto.

Il centro abitato è situato sulla riva sud del Tamigi e l'attraversamento del fiume in questo punto è sicuramente molto antico, dato che è stato ritrovato qui uno scudo, magnificamente decorato, risalente all'Età del Ferro e oggi conservato al British Museum. Prima della conquista normanna qui sorgeva una chiesa con il villaggio tutt'intorno. Esso era separato da Lambeth dalle paludi e da Chelsea dal fiume, perciò si è sviluppato piuttosto isolato.

La Eversleigh Road, vicino alla stazione di Clapham Junction, è uno splendido esempio di pianificazione urbana di edifici per le classi lavoratrici dell'inizio del periodo vittoriano.

Un tempo l'area di questo parco era una palude di duecento acri, nella quale era stato scaricato il materiale ricavato dagli scavi dei Royal Docks. Nel 1853, Thomas Cubitt aveva convinto le autorità a trasformarlo in parco pubblico, che è stato aperto nel 1858: sul terreno fertile si coltivavano ortaggi. Fra questi, c'erano i famosi Battersea Bunches, i mazzetti di asparagi venduti in tutti i mercati cittadini. Nel 1951, l'area verde era stata trasformata in un giardino delle delizie, con un sentiero sopraelevato fatto di assi su cui camminare e piattaforme dove fermarsi fra i rami degli alberi. Anche il Guinness Clock, che assembla forme geometriche diverse accostate alla torre centrale a strisce bianche e nere, è stato collocato in quegli anni.

Oggi è un parco estremamente interessante, con una grande varietà di elementi. Fra gli animali si osservano ai-

BATTERSEA PARK

Carriage Drive

Treno:

Battersea Park

roni, cormorani, tuffetti e tartarughe che attraversano gli specchi d'acqua camminando in fila sui tronchi orizzontali. Ci sono un piccolo zoo per i bambini – l'ingresso è sulla North Carriage Drive – un lago per andare in barca, un giardino d'inverno, un roseto e una voliera.

Festival sull'acqua – Le strutture del Water Festival, fra cui la Grand Vista e il Colonnade, che, quando sono attive, sono uno splendido spettacolo sull'acqua. Se ci si siede su di una panca di fronte al fiume, poi, si gode di una vista bellissima in estate, ma ancora di più in autunno. Questo è il Tamigi di Whistler e di Wilde. Si possono osservare il Chelsea Royal Hospital e il suo Embankment, si può ammirare inoltre il tramonto sull'Albert Bridge. Anche la Pump House, costruita nel 1861 per fornire acqua alle fontane e alle cascate del parco e per irrigare i fiori, è una destinazione interessante. Oggi, questo bell'edificio in mezzo al verde è stato trasformato in una galleria che ospita delle mostre di arte contemporanea a volte di contenuto politico radicale. Oltre al Festival Gardens nel parco si tengono gli spettacoli e gli eventi della vicina Millennium Arena.

IL BUDDHA DEL BATTERSEA PARK

Treno:
Battersea Park

Chi passa di qui la mattina presto ha occasione di vedere un monaco buddista che, tutti i giorni, gira lentamente attorno a una piccola pagoda percuotendo un tamburo e seguendo altri rituali. La pagoda era stata costruita nel 1985 dai monaci dell'ordine giapponese del Nipponzan Myohoji che vivevano in un edificio, da loro trasformato in tempio, nell'Old English Garden di Wandsworth. La Peace Pagoda ha due piani ed è un simbolo di pace per i popoli di ogni razza e religione nel mondo; è posta di fronte al Chelsea Embankment, che è il punto migliore per osservarla nel suo insieme.



Facendo correre lo sguardo, si scorge non lontano la cupola azzurra tempestata di stelle dorate di una piccola chiesa russa.

Era una centrale a carbone costruita fra il 1932 e il 1934 da Gilbert Scott sull'area degli impianti di produzione del gas, che a loro volta erano vicini alla Waterworks Company. Utilizzava l'acqua del fiume anche per raffreddare la temperatura di quella necessaria a far funzionare le turbine. La sua inconfondibile silhouette e lo stile brick cathedral, con le quattro ciminiere agli angoli, è un punto di riferimento ben conosciuto. In realtà è formata da due centrali, la A e la B, aggiunta in un secondo tempo, e forma uno dei più grandi edifici di mattoni esistenti.



Oggi è completamente sventrata, ma continua ad avere un aspetto maestoso, anche se non è stata trovata una soluzione definitiva per la sua utilizzazione. È probabile però che verrà convertita in appartamenti e uffici.

Lungo il sentiero che attraversa il parco c'è un monumento funebre a ricordo della battaglia di Chilianwallah del 1849, la più sanguinosa per l'esercito britannico nella conquista dell'India. Combattuta nel Punjab, vide alla fine entrambi gli eserciti, quello britannico e quello Sikh, sostenere di aver vinto. L'alta stele posta sul piedestallo in cima ai gradini ricorda i morti di entrambi gli schieramenti.

Costruito nel 1931, il Granada era un cinema di gran lusso con l'orchestra che suonava dal vivo e le maschere dall'elegante uniforme. Classificato di grado I nella scala degli edifici da proteggere, è stato costruito da Cecil Massey in stile Art Déco e ha la facciata ornata da quattro alte colonne corinzie. Tuttavia è l'interno, progettato da Komisarjevsky, un arredatore, disegnatore e regista, che per realizzarlo ha usato stucchi ornamentali, a lasciare senza fiato. Ha dei foyer di marmo all'ingresso principale e delle

**LA CENTRALE
ELETTRICA
DI BATTERSEA**
188 Kirtling St
Treno:
Battersea Park

**FARE BINGO
AL GRANADA**
50 Mitcham
Road
Metro: Tooting
Broadway



scale a chiocciola con delle balaustre anch'esse di marmo, una hall di specchi gotici e un alto soffitto a cassettoni. Nella sala grande ci sono arcate, bifore e trifore di stile medioevale, simboli araldici, lampadari di cristallo più adatti a un palazzo che a un cinema.

Nel 1973 ha cessato l'attività di cinematografo: la televisione ne aveva decretato la fine e così è stato trasformato in teatro e sala da concerto. C'erano tremila posti a sedere, tutti esauriti quando venivano a esibirsi delle star come Frank Sinatra e Danny Kaye. C'era anche un grande, spettacolare organo Wurlitzer.

Oggi l'interno è stato adattato al nuovo uso: una sala da bingo. Più che per il bingo, vale la pena di venire ad ammirare le pareti e il soffitto di quello che sembra l'interno di una cattedrale.

PUTNEY

Per secoli Putney, situata di fronte a Fulham sulla riva sud del fiume, è stato il luogo in cui i londinesi si recavano nel tempo libero per stare all'aria aperta, godere degli ampi spazi, andare a cavallo, praticare la caccia, la falconeria e il bowling. In questa parte occidentale del distretto di Wandsworth si respirava un'aria più pulita, perché non c'erano fabbriche. Ancora oggi molta parte della vita di Putney è legata al fiume. Ci sono i rematori che vengono ad allenarsi la mattina presto, i residenti che danno da mangiare alle anatre stando su di un'imbarcazione... Il quartiere è formato da villette bifamiliari costruite lungo il fiume alla fine dell'Ottocento. La zona è citata nel 1086 nel registro catastale con il nome di Putelei. È menzionata anche per il pedaggio che otteneva prima con il traghetto, poi con l'attraversamento del ponte. Nel resoconto delle spese di re Edoardo I, della fine del 1200, si specifica la cifra che veniva pagata al barcaiolo Robert e agli altri marinai per il trasporto dei membri della famiglia reale. Una

traversata rimasta famosa è quella del cardinale Wolsey, del 1529, che aveva perso i favori del re e che ha scoperto proprio qui di essere tornato nelle grazie di Enrico VIII. Non mancate di far visita a uno dei pub sulla riva. A nord c'è il Temperance, di grandi dimensioni, dove si mangia bene. Dall'altra parte c'è la Boathouse, dove vanno i rematori, o lo Idle Hour, che è un wine bar con una grande scelta di vini insoliti. Ma il preferito di molti è il Jolly Gardeners, dove si può gustare un maiale arrosto o partecipare a un barbecue in occasione delle gare di barche.

Dopo la battaglia di Brentford del 1642 qui è stato realizzato il primo ponte provvisorio. C'era la guerra civile e le forze parlamentari avevano costruito un ponte di barche fra Fulham e Putney. Alle estremità c'erano dei barcaioli armati di moschetti per difenderlo.

Il primo ponte permanente è stato edificato nel 1729 dal carpentiere capo Thomas Phillips su disegno dell'architetto Jacob Ackworth; era stato Horace Walpole, nel 1720, a volere la sua costruzione: arrivato al molo, di ritorno da una visita al re a Kingston e diretto in Parlamento, aveva visto il traghetto ormeggiato sulla riva opposta. Il battelliere era al pub Swan e non aveva nessuna intenzione di muoversi, tanto che Walpole ha dovuto rinunciare e andare ad attraversare da un'altra parte. Ma, in quel preciso momento, aveva giurato a se stesso che avrebbe fatto costruire un attraversamento. Dato che anche il principe di Galles aveva spesso dei problemi con i traghetti quando tornava dalla caccia nel parco di Richmond e, di conseguenza, aveva la stessa necessità, il successo del progetto è stato facilitato. Nell'ottobre del 1795 la scrittrice e femminista Mary Wollstonecraft, madre di Mary Shelley, autrice di Frankenstein, voleva suicidarsi gettandosi da questo ponte: di ritorno da un viaggio in Svezia, aveva scoperto che il suo amante la tradiva con un'attrice. Nel 1870 si è deciso di demolirlo perché era stato molto danneggiato da una chiatta finita contro i pilastri di sostegno. Il ponte attuale è stato disegnato da Bazalgette nel 1884 e ha la caratteristica, unica, di avere una chiesa a entrambe le sue estremità.

Il Putney Pier, il molo di Putney, si trova poco oltre il ponte, a ovest, quasi all'estremità del Putney Embankment. Oggi appartiene alla società Livett's Launches e da esso parte un servizio usato soprattutto dai pendolari. Da Putney Bridge i battelli vanno a Chelsea Harbour, Cadogan Pier, Embankment e Blackfriars. Oltre che dalla Livett's Launches, i trentadue moli del Tamigi sono gestiti dal London River Service, che organizza anche molte corse per i turisti.

PUTNEY BRIDGE, IL PONTE DELLA RIPCICA

Metro:
Putney Bridge

**IN TAXI
SUL TAMIGI**
Richmond Road
Metro:
Putney Bridge

Proprio di fianco al molo di partenza, c'è il simpatico negozio Putney Fish and Chips, dove i suoi amanti possono gustare questo piatto tipicamente britannico.

LE DUE CHIESE DEL PONTE

Putney Bridge

Metro:

Putney Bridge

La chiesa anglicana di St Mary sorge accanto all'accesso meridionale del ponte. La parte architettonica originaria – la torre del XV secolo e la cappella del vescovo del XVI secolo – è interessante, tuttavia buona parte dell'edificio risale a un periodo posteriore al 1836, a causa di un incendio che l'aveva devastata.



È interessante il legame storico esistente con il luogo in cui sorge: nel 1647, sulla sua area si tenevano i Putney Debates, i dibattiti pubblici sulla Costituzione inglese dei soldati di Oliver Cromwell appartenenti al New Model Army. Una parte dei partecipanti erano i Levellers, che si erano stabiliti a Putney e che, di sicuro, erano i primi militari nella storia ad avere delle discussioni democratiche nei loro ranghi. Thomas Rainsborough, portavoce dei Levellers, aveva proposto, fra l'altro, il suffragio universale. I Levellers non trovavano giusta l'obbedienza a dei governi che, anziché rappresentarli, li opprimevano; per questo hanno messo in atto qui un piccolo ammutinamento e, nel timore che la monarchia potesse essere rimpiazzata da un'altra dittatura, hanno proposto un manifesto conosciuto come "Agreement of the People" ("Accordo del Popolo").

La deliziosa chiesetta di All Saints, invece, è stata costruita nel 1874 vicino all'accesso settentrionale del ponte di Putney, su disegno di William Morris e di Edward Burne-Jones. È situata nel parco di Putney Common, che scende fino al fiume. Il soffitto a volta, dipinto a fiorellini, era andato distrutto in un incendio doloso del 1993, ma è stato restaurato.

Tutte le finestre provengono dai laboratori di Morris. Alcune delle vetrate sono state disegnate personalmente da Burne-Jones e vi sono raffigurate molte sante, una sola per ogni lastra, fra cui Sant'Agnese, Sant'Orsola, Santa Cecilia, con i vestiti ricchi di colori. Ci sono anche Isaia, Mosè, Davide, oltre alle figure simboliche della Pace e della Carità. Tutti i dipinti hanno dei colori vivaci, e, poiché la chiesa è in posizione isolata, la luce vi penetra a ogni ora del giorno e i vetri brillano alle variazioni di luminosità.

La fontana pubblica di Roehampton è stata realizzata nel 1882, proprio al centro del borgo. È una costruzione monumentale, una specie di tempio con quattro colonne di marmo. Il tetto ha al centro una cupola che copre la statua di un putto, posta in una vasca circolare. Sotto al baldacchino ci sono dei cherubini di bronzo e uno di loro ha le fattezze della regina Vittoria da piccola. All'esterno, sui lati, si trovano quattro vasche semicircolari.

Al vicino incrocio di Medfield Street con Roehampton Lane c'è anche un vecchio abbeveratoio per cavalli, in uso al tempo delle diligenze vittoriane. Ma a Roehampton, come in altri distretti, c'è un tipo ben diverso di fontane! Si tratta delle chocolate fountains, dalle quali, anziché acqua, zampilla delizioso cioccolato. Non si trovano nei parchi a disposizione del pubblico in modo permanente, ma vi si può attingere in occasione di eventi particolari, come le feste di Natale o di Capodanno, i compleanni o i matrimoni, contattando la Chocolate Pipe Dream. È eccitante riempirsi la tazza da una specie di monumento da cui cola una cascata di cioccolato liquido, nel quale si possono anche inzuppare le fragole e gli altri frutti a pezzetti infilzati su stuzzicadenti.

FONTANE PER UOMINI E CAVALLI

Roehampton
High Street
Treno: Barnes,
poi bus 72



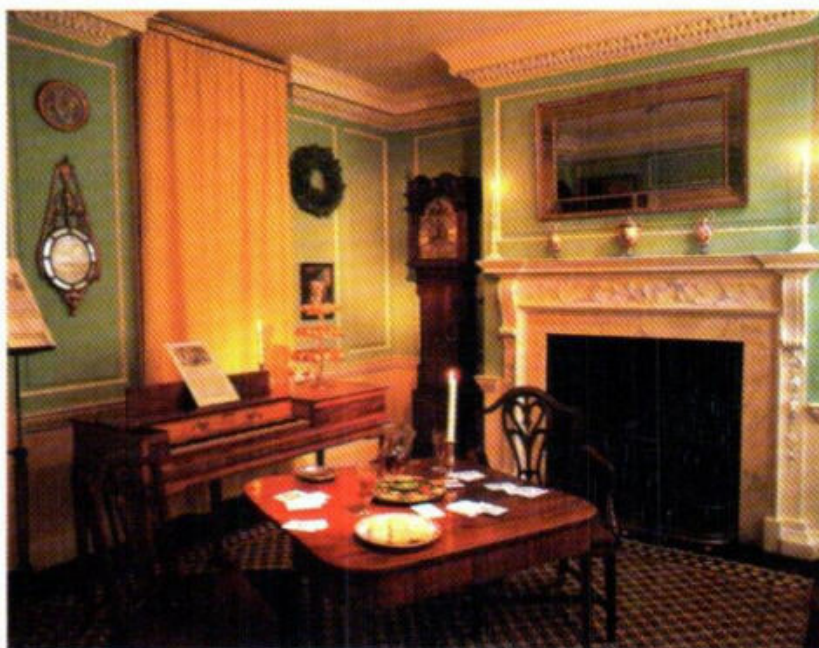
FACENDO QUATTRO PASSI IN PIÙ...

IL MUSEO DELL'ARREDAMENTO GEFFRYE

136 Kingsland Road

Metro:
Old Street, poi
bus 242 o 394

In Kingsland Road, nell'area di Hoxton, appena a nord della City, nelle case per pensionati del 1715 fatte costruire da Robert Geffrye, lord mayor della City, è stato aperto un Museo dell'Arredamento. È dedicato agli interni domestici inglesi della classe media dal Seicento in poi. I mobili sono sistemati in modo cronologico, per periodi, in modo da permettere ai visitatori di osservare i cambiamenti sociali e del gusto che hanno influenzato la decorazione delle case e le arti domestiche. Si comincia dal periodo elisabettiano, quando la maggior parte delle case erano di legno e l'acqua la si andava a prendere alla fontana più vicina. Si continua con il periodo vittoriano, con le sue ricche decorazioni, fino al presente, fornendo un panorama della vita familiare inglese fino ai giorni nostri, con un percorso di quattrocento anni. Il soffitto della Stuart Room, ad esempio, proviene dal palazzo dei peltrai. In altre stanze ci sono i pesanti mobili scuri di quercia del periodo elisabettiano, quelli neoclassici del periodo georgiano, quelli barocchi e quelli, opulenti,



del periodo vittoriano. Ci sono degli oggetti importati dall'Europa e dall'Oriente, vi sono riflesse le privazioni della guerra, c'è il modernismo utilitario e funzionale. Se ci si va d'estate, si possono visitare i bellissimi e profumati giardini di fiori e di erbe aromatiche, con gli enormi cespugli di salvia, di rosmarino e di altre erbe odorose. Le piante sono disposte attorno a una piccola fontana a forma di anfora. C'è anche una sala lettura e ci sono delle frequenti mostre. Nel caffè, che si affaccia sul giardino, si possono prendere una tazza di tè e una fetta di torta fatta in casa.

A nord est della City, nel distretto di Tower Hamlet, nella via omonima si svolge il Columbia Road Flower Market. È uno splendido, coloratissimo mercato dei fiori che si svolge la domenica mattina. A mazzi, nei vasi, per terra, sulle bancarelle, fin su in alto sugli scaffali, ci sono decine di varietà di fiori... È meglio andarci presto, perché diventa subito affollato.



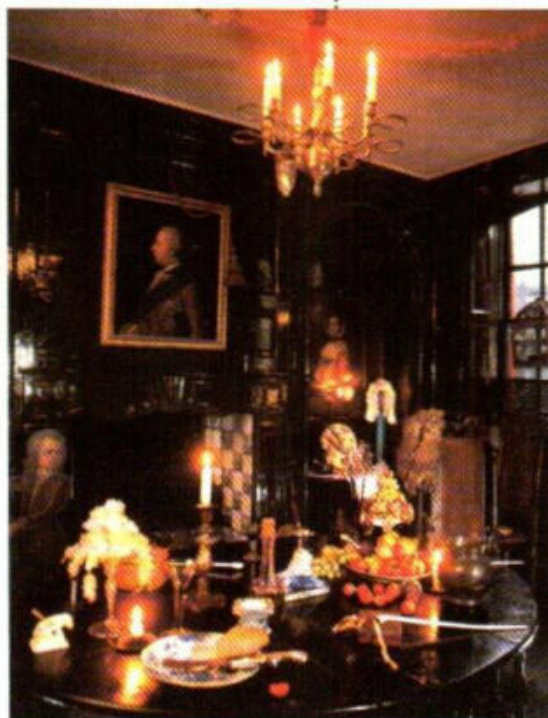
La via è anche il luogo ideale dove mangiare qualche stuzzichino in uno dei tanti ristorantini mentre si ascoltano i musicisti di strada.

A Spitafields, nell'area di Tower Hamlets, sita nell'East End, l'eccentrico designer e artista Dennis Severs ha ricreato la vita quotidiana di una famiglia di tessitori ugonotti, i Jervis, nel XVIII secolo.

La casa, di mattoni rossi, è stata costruita nel 1724 e Dennis Severs l'ha acquistata nel 1970. A poco a poco, egli ha trasformato ogni stanza in una serie di tableaux vivants, destinati a trasportare il visitatore nel mondo di quelle persone vissute nel Settecento. L'ambientazione è curata nei minimi dettagli. I visitatori sono invitati a esplorare, nel silenzio totale, tutte le dieci stanze. Si percepiscono gli odori dei biscotti, del vin brulé, delle uova, si percepiscono i suoni delle campane, i rumori degli zoccoli, le voci ricreate delle persone di allora che stanno conversando... Le sensazioni che se ne traggono fanno penetrare il visitatore in prima persona dentro a ogni scena. Mettendole insieme tut-

**IL MERCATO
DEI FIORI
COLUMBIA**
Columbia Road
Metro:
Bethnal Green

**LA CASA DI
DENNIS SEVERS**
18 Folgate Street
Metro:
Liverpool Street



te, si ottiene nella mente una composizione dal grande potere evocativo. Nella soffitta ci sono le stanze della servitù, con la biancheria stesa in mezzo alle ragnatele.

**IL TEMPIO
SWAMINA-
RAYAN**

105-119

**Brentfield Road
Metro: Neasden**

Il tempio indù Swaminarayan si trova nel nord ovest di Londra, nel Brent, una zona che ha come motto la frase *Forward Together*, ovvero 'Avanti insieme'. L'area è famosa per lo stadio di Wembley, ma all'angolo di Brentfield Road con Meadow Garth c'è questo autentico gioiello, che merita di diventare altrettanto famoso. Il marmo di Carrara è stato scolpito in India ed è un trionfo di pinnacoli, cupole, pilastri e balconate. È stato il primo tempio in Europa a essere nato come tale e la realizzazione dell'intero progetto ha richiesto cinque anni di lavoro. Sotto ogni pinnacolo c'è l'immagine di una divinità, di cui si prendono cura i monaci che vivono nell'Ashram. Fra le divinità raffigurate ci sono Ganesh, Hanuman e Swaminarayan.

C'è una mostra permanente con fotografie, immagini e testi che aiutano a comprendere l'induismo. Il centro culturale, disegnato nello stile architettonico del Gujarat, è decorato da archi, pannelli e schermi traforati di legno di



quercia e di teak della Birmania, ornati da disegni geometrici, da teste di animali stilizzate e da ghirlande di fiori. Ci sono una sala per le assemblee, una libreria e degli uffici. Nell'edificio antistante c'è un profumatissimo negozio di spezie e c'è anche un ristorante vegetariano, dove si possono gustare piatti tipici indiani. Chi vuole può portarsi a casa il chapati, il pane delizioso, e il chutney. La domenica mattina si ha l'impressione di essere in India.

A Isleworth, nell'ovest di Londra, sulle rive del Tamigi sorge Syon House. Fino al 1542, quando Enrico VIII ha sciolto i monasteri, essa era un'abbazia medioevale. L'edificio è poi diventato di proprietà dal ricco mercante Thomas Gresham. Nel 1632 vi è stata aggiunta un'arcata, secondo il disegno di Inigo Jones, e ha assunto una struttura quadrata, con le torri agli angoli. A metà del XVIII secolo, il palazzo è passato al duca di Northumberland, il quale ha assunto l'architetto Robert Adam, che lo ha trasformato in un capolavoro.

Le stanze danno un'idea di quella che era la vita dell'aristocrazia alla metà del Settecento. L'ingresso, con il pavimento di marmo bianco e nero e gli stucchi, è decorato da una copia della statua dell'Apollo del Belvedere e da una copia della statua del Galata morente, il cui originale si trova a Roma. Le sale al primo piano hanno le pareti color blu, oro e carminio. Nelle nicchie della sala da pranzo ci sono delle statue di stile classico e, sopra il camino, un bassorilievo che rappresenta le Tre Grazie. Il salotto rosso ha le pareti ricoperte dalla tappezzeria di seta di Spitafields e c'è un tappeto disegnato dallo stesso Adam. La Grande Galleria, lunga quanto la casa, che Adam aveva fatta dipingere di color verde pallido e malva, doveva offrire "varietà e divertimento alle signore che l'avrebbero usata". La pittura delle sessantadue colonne era stata affidata a Michelangelo Pergolesi, che veniva pagato tre ghinee per ciascuna. Lo spogliatoio, denominato Etruscan Dressing Room, è ispirato in parte a Ercolano.

William Turner, padre della botanica inglese, è stato incaricato della creazione del giardino. Fra le piante che vi ha fatto interrare c'erano i gelsi, che fioriscono tuttora e che erano i primi esemplari a essere importati. Nel 1770, Lancelot Brown vi ha creato un lago, che serpeggia nel prato e nel bosco prima di girare attorno a una colonna dorica sulla quale c'è una statua della dea Flora. Nel 1827, nel giardino è stata costruita una grande veranda di vetro e di pietra di Bath disegnata da Fowler, con delle colonne interne di ferro battuto e una cupola al centro. Oggi essa ospita una voliera da una parte e un grande acquario dall'altra. Sull'arco che sormonta il magnifico cancello decorato c'è un leone di Percy.

Da visitare nel corso di una passeggiata lungo il Tamigi, dopo aver visitato i Royal Botanic Gardens a Kew.

SYON HOUSE

Syon Park

Treno:

Brentford

Syon Lane

Syon Lodge – La dimora del Settecento, in stile georgiano, era un doario. La parte più bassa un tempo ospitava le scuderie, poi è stata restaurata e trasformata in abitazione. Sul retro della casa c'è una loggia che viene direttamente



da Venezia. All'interno c'è un rivestimento a pannelli del XVII secolo proveniente da un monastero e un enorme focolare di pietra, molto bello.

**LA THAMES
BARRIER,
OTTAVA
MERAVIGLIA
DEL MONDO**
Woolwich Reach
Treno:
Pontoon Dock
DLR Station

La posizione della foce del grande fiume all'ingresso del Mare del Nord ha sempre reso Londra esposta agli effetti dell'alta marea e alle conseguenze dei forti moti ondosi causati dalle burrasche sul mare. La grande barriera del Tamigi si trova a sud dell'abitato di Londra ed è formata da dieci porte mobili. Regola il flusso dell'acqua e serve a proteggere la città dalle inondazioni. Le porte hanno una forma tondeggiante, a conchiglia, e sono disposte su un'ampiezza di cinquecento metri circa. Ruotano su se stesse per chiudere i varchi in caso di necessità e sono già entrate in funzione molte volte. Per il passaggio delle imbarcazioni ci sono quattro canali larghi sessanta metri. C'è un centro di informazioni dove si apprende la storia e la tecnica di realizzazione della barriera, con l'ausilio di un modellino animato della diga. Dal caffè che la sovrasta si gode di una vista spettacolare sulla barriera, mentre si sorseggia una tazza di caffè e si mangia un sandwich. Da non perdere!



Eltham si è sviluppata nei secoli lungo la via dei pellegrini che collega Londra a Maidstone e che conduce all'English Channel. Proprio la sua posizione strategica aveva portato alla costruzione dell'Eltham Palace. La chiesa di St John the Baptist, in High Street, è particolarmente suggestiva di notte, con l'illuminazione che la valorizza. Nel suo antico cimitero erboso, pieno di pini e di alberi secolari, è sepolto Thomas Dogget, morto nel 1721, l'attore che ha dato inizio alla gara per rematori, che continua ancora oggi. Lungo il confine a sud-ovest scorre il fiume Quaggy. Ci sono anche i laghi del Sutcliffe Park.

Il palazzo di Eltham è dell'inizio del Trecento. Secondo la tradizione, nel 1347 vi si era svolto un incontro nel corso del quale re Edoardo III aveva fondato l'Ordine della Giarrettiera.

Geoffrey Chaucer ha scritto che, quando era sovrintendente ai lavori di Carlo II, era stato derubato di venti sterline mentre era ospite a Eltham.

Enrico VIII aveva poi ampliato il palazzo e lo aveva trasformato in una residenza reale, con quasi mille persone che ci vivevano in modo permanente. Dei recenti scavi hanno rivelato la pianta degli edifici di quell'epoca. Nei secoli successivi il palazzo è caduto in rovina, fino al 1933, quando Samuel Courtauld, insieme alla moglie Virginia Peirano, ne ha cominciato il restauro in stile Art Déco, esistente ancora oggi. Il vestibolo è ornato da affreschi che rappresentano Venezia, i muri hanno dei rivestimenti esotici, le vasche incastrate nel pavimento hanno delle decorazioni di onice. I Courtauld avevano anche fatto installare un impianto di aspirapolvere centralizzato, dei pendoli sincronizzati e delle plafoniere invisibili. I soffitti sono bombati, le applique rotonde, ci sono degli oblò e dei motivi curvilinei ovunque. La camera da letto sembra un tempio, nel boudoir c'è un rivestimento di carta in cuoio. L'edificio era stato molto danneggiato dai bombardamenti, ma nel 1995 la famiglia reale lo ha fatto restaurare e lo ha aperto al pubblico. È splendido, da visitare, e altrettanto bello è il giardino.

In Court Road c'è anche l'Eltham Lodge, uno splendido edificio di mattoni rossi con delle decorazioni di pietra bianca. È stato costruito nel 1663 da Hugh May per il banchiere John Shaw ed è elencato fra gli edifici di interesse architettonico. Ha una grande scalinata e una balaustrata scolpita con degli arabeschi a forma di foglie di acanto. È una delle case più importanti dell'epoca. A sud c'è un bel giardino; nell'angolo nord-ovest del Tarn, di fronte alla stazione di Nottingham, si trova una casa del ghiaccio del 1760 che un tempo riforniva di ghiaccio l'Eltham Lodge. È stata preservata e oggi è la sede di un Golf Club.

ELTHAM PALACE

52 Eltham

High Street

Treno: Eltham

